

Preasemblea a Chianciano

Gli enti locali nei programmi d.c.

Chianciano, 20. «La regione e le autonomie locali, per l'unificazione reale del Paese, per l'autonomia della società civile, per la libertà di ciascun cittadino: questo è stato il concetto e la frase conclusiva del discorso che il ministro delle regioni Morino ha tenuto stamane nella seconda e conclusiva giornata della preassemblea nazionale della Dc. Morino ha sottolineato il significato politico dei temi affrontati a Chianciano, collegandoli con quelli che saranno trattati nella preassemblea del Nord. Ha indicato una strategia delle autonomie come l'asse attorno al quale portare avanti una politica delle istituzioni e realizzare il cambiamento sociale e la costruzione dello stato democratico indicati dalla Costituzione repubblicana.

«I temi affrontati qui — ha detto Morino — quelli cioè della provincia, delle organizzazioni intermedie sono certamente i più difficili, sia sul piano culturale sia su quello politico. Ma sono quelli decisivi, non solo perché sono una concessione delle regioni e dei comuni, ma perché qui si tratta di caratterizzare il procedimento che intendiamo seguire per passare da una società centralizzata ad una società pluralistica». Secondo Morino la provincia deve restare secondo il modello costituzionale — come l'istituto primario, intermedio, tra la regione e il comune. Ma deve essere ridimensionata, nella sua natura, nelle sue funzioni e nei suoi ambiti territoriali.

A sorreggere concretamente l'attuazione di questo disegno deve essere finalizzata la finanza locale in una struttura che generi la finanza pubblica. La finanza pubblica potrà veramente essere risanata se il suo risanamento non viene finalizzato a se stesso ma viene assunto come strumento di servizio di una politica di cambiamento sociale e di piena attuazione dell'ordinamento costituzionale. Appare chiaro, ha detto Morino, che noi dobbiamo assumere il pluralismo sociale, istituzionale, politico non solo come matrice di ispirazione ideale o come il punto di approdo, ma come strumento di lavoro. Dobbiamo assumere il pluralismo come metodo attuale immediato e concreto della nostra azione quotidiana.

«Abbiamo già detto, e lo abbiamo detto anche nel programma di governo che stiamo attuando, come per dare una risposta democratica alle difficoltà della situazione occorre anzitutto una effettiva, accelerata e coerente espansione delle autonomie locali perché regione, provincia e comuni abbiano il loro determinante contributo a risolvere il problema della governabilità del Paese. Con l'itinerario che stiamo percorrendo — ha concluso Morino — noi rispondiamo, nel modo più appropriato, alla responsabilità del momento, ma stiamo pure riscoprendo tutta l'attualità storica della nostra ispirazione cristiana e sviluppando le linee di quel rinnovamento interno che, insieme, legittimano la preminente funzione della Dc come il partito dello stato in Italia».

Dopo il discorso del segretario politico Fanfani (del quale riferiamo in prima pagina) e dopo brevi parole di ringraziamento e di saluto del presidente della preassemblea, il colonnello Colombo, i lavori del congresso di Chianciano si sono conclusi. (Italia)

RAPITO E INCATENATO giovane prete a Pisa

Pisa, 20. Un prete di 27 anni, don Giuseppe Sartini, che esercita il suo ministero come cappellano della parrocchia di San Marco alle Cappellette, alla periferia di Pisa, ha denunciato di essere stato rapito da sconosciuti, drogato e incatenato sul monte Serra, a diversi chilometri dalla città. Il fatto è avvenuto giovedì sera ed il giovane prete, dopo aver rotto le catene, si è recato a liberarsi nel pomeriggio di venerdì. Don Sartini ha anche una ferita da taglio alla guancia sinistra. (Ansa)

PER AUMENTO BOLLETTE Due «avvisi» a Venezia contro dirigenti Enel

Venezia, 20. A due alti funzionari del compartimento di Venezia dell'Enel, sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica della città dott. Fortuna comunicazioni giudiziarie per i reati di truffa aggravata e continuata e violazione di provvedimenti del CIP. Si tratta del direttore compartimentale, Ing. Lino Sfrizza, e di un funzionario dell'Enel, il dott. Pier Mario Della Dora. I due sono già stati interrogati dal magistrato, alla presenza del loro legale, l'avv. Luigi Sotgiorno di Venezia.

L'azione giudiziaria era stata avviata da una denuncia presentata da una ventina di utenti dell'Enel di Mestre e di Marghera (che si sono costituiti parte civile sotto il patrocinio dell'avv. Zaffaroni) che aveva riscontrato un aumento illecito nelle bollette dell'energia elettrica del primo trimestre 1975. In particolare, secondo la denuncia, i due funzionari avrebbero mantenuto in vigore nel primo trimestre 1975 la tariffa di 26,10 lire per kilowattora, fissandola definitivamente il 16 gennaio scorso a 19,30 lire per le utenze inferiori a 150 kilowatt mensili. (Ansa)

UN FITTISIMO BANCO DI NEBBIA PROVOCA UNA SPAVENTOSA CARAMBOLA DI AUTOMEZZI

SERIE DI TAMPONAMENTI SULL'AUTOSOLE PRESSO NAPOLI: 11 VITTIME E 57 FERITI

Nel tragico incidente, che si è sviluppato in cinque episodi separati e che ha bloccato entrambe le corsie sono stati coinvolti ben ventisette autoveicoli, uno dei quali era un pullman di pellegrini diretto a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 20. Undici persone sono morte e altre 53 sono rimaste più o meno gravemente ferite in una serie di tamponamenti sull'Autostrada del Sole, nel tratto compreso tra Caserta e il casello di uscita di Napoli, avvenuti stamane in seguito a una fitta coltre di nebbia calata poco prima delle 6. I tragici tamponamenti non si sono svolti tutti a catena: la polizia ricostruisce cinque episodi separati, avvenuti a distanza di qualche centinaio di metri — ma sono comunque avvenuti quasi contemporaneamente su entrambe le corsie, vale a dire sia sulla Roma-Napoli sia sulla Napoli-Roma. Nella serie di collisioni è rimasto coinvolto anche un torpedone che trasportava una cinquantina di donne di Pagnani e di Angri, della parrocchia di Madonna di Fatima, dirette in pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo. Il sacerdote che le

accompagnava e quattro delle donne che erano a bordo nonché un altro uomo sono morti. La dinamica della lunga catena di tamponamenti è tuttora incerta, e ancora più difficile appare stabilire quali autoveicoli abbiano causato i primi tamponamenti. Forse una ricostruzione precisa non potrà mai essere fatta: ben 27 sono stati, infatti, nel complesso gli autoveicoli rimasti coinvolti nella serie dei tamponamenti, e sebbene alcune collisioni siano ricostruibili sulla base della posizione dei testimoni, per altri invece la ricostruzione appare difficile. Nell'ambito stesso dei cinque episodi separati che la polizia stradale ricostruisce, le responsabilità appaiono ancora tutte da scoprire, sia pure rinviando le prime iniziative al banco di nebbia. De escludere, secondo gli accertamenti degli investigatori, che alcuni dei tamponamenti possano essere imputati a un solo episodio.

Poco più indietro — è il secondo episodio — un'auto 128

avrebbe rallentato per la curiosità di vedere che cosa sull'autostrada fosse accaduto. «Abbiamo escluso una tale ipotesi — dice il col. Gallo, comandante del comportamento della «Polizia» di Napoli — riteniamo, infatti, che alla base di tutti i tamponamenti, a parte eventuali altre responsabilità da accertare, c'è la nebbia fittissima scesa improvvisamente sull'autostrada. La ricostruzione di quanto avvenuto può essere fatta come segue: sulla corsia Roma-Napoli, un autocarro Fiat 867660, che aveva tamponato una «128» targata Vicenza 78830, viene a sua volta tamponato da un'autofrigo, targata Caserta 100583; due persone che erano nelle auto — un uomo, poi identificato per Pancrazio Iadalela, di 28 anni, di Valle di Maddaloni (Caserta) e una donna, muiono sul colpo. A quanto sembra, di lì a poco si aprono le porte del dramma: un pullman di linea targato Caserta 90173, che sopraggiungeva; sul pullman c'era solo l'autista. Alle spalle arriva un altro autocarro, targato Torino 481034. Dietro quest'ultimo autocarro giunge una «130» con targata tedesca (LB 465), la quale dopo aver tamponato l'autofrigo, si scontra con la «128» targata Vicenza 78830, che a sua volta tampona l'autofrigo. La vettura prende fuoco e le fiamme si estendono anche all'autoarticolato. Tra le rovine dell'auto vengono ritrovati i resti carbonizzati di una donna e di un bambino, poi identificati per Michela Parisi, di 28 anni, e del figlio Cono Blas, di 6 anni, di Caserta. Il marito della donna si è salvato miracolosamente, forse perché sbalzato dalla vettura.

Più dietro arriva un autocarro di carica di vernice, targata Alessandria 284324, condotto da Carmine Cannata, di 40 anni, il quale intravede il groviglio di auto e devia sulla sinistra, cozzando contro il guard-rail e rovesciando la vettura. Dietro arriva ancora un camion targato Pescara 81557, una 1100 targata Salerno 249234 e l'autofurgone targato Napoli 978371, che si tamponano senza gravi conseguenze. Qui si può concludere il cosiddetto secondo episodio e più in generale la ricostruzione dei tamponamenti sulla corsia Roma-Napoli. Sull'altra corsia — Napoli-Roma — gli episodi, seppur meno gravi, non sono meno tragici. Il più grave dei quali

coinvolge il pullman dei fedeli salernitani diretto a Roma. Il torpedone era partito alle 4.40 dalla parrocchia Madonna di Fatima di Pagnani con una cinquantina di donne e il sacerdote don Mario Baricelli. Erano trascorsi pochi minuti dall'immissione sull'autostrada, quando il torpedone ha fatto prima un brusco scarto a sinistra e poi è cozzato con la fiancata di destra contro un autocarro carico di arance (targata Caserta 340700) che si era fermato sul lato destro della strada. Nella stessa corsia Napoli-Roma, gli altri due episodi hanno interessato il primo tre auto (una Ford targata N°poli 662963, una «Bianchina» targata Salerno 188724 e una Simca targata Milano 792784) e il secondo altri tre autoveicoli. Uno di questi è un autocarro con rimorchio targato Catania 209200 guidato da Carmelo Torre, di Catania il quale ha rallentato avendo visto la segnalazione, ed è stato violentemente tamponato dall'autocarro «Om» targato Na 912051. A sua volta l'autocarro «Om» è stato tamponato da una «127» targata Napoli 941398, che era guidata da Renato Roger Scint, di Napoli, e che aveva a bordo anche la moglie Concetta Zucaro. I due sono rimasti lievemente feriti.

Carlo Giuliano dell'Ansa

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento; quindi le formazioni partigiane dell'Emilia-Romagna, presenti il ministro della difesa, on. Arnaldo Forlani, i capi di stato maggiore della difesa, generale Togliatti, dell'esercito, gen. Cuneo, della marina, ammiraglio Di Girolamo, dell'aeronautica, gen. Chiaro, e il comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino.

La manifestazione è cominciata con una sfilata per vie cittadine aperta da reparti in armi dell'esercito, della marina, della aeronautica, dei carabinieri, della guardia di finanza e della pubblica sicurezza; sono state poi una compagnia dell'esercito jugoslavo, delegazioni sovietiche e polacche ed una compagnia dell'esercito statunitense. E' stata poi la volta dei reduci del corpo italiano di liberazione e dei gruppi di combattimento



Teletto Un Buenos Aires — Il Presidente cileno, generale Pinochet, con la Presidente argentina Isabelita Peron, all'aeroporto della capitale mentre vengono eseguiti gli inni nazionali. Durante la visita di Pinochet verranno trattati problemi economici e politici che interessano i due paesi

LA TRAGICA VICENDA DEI PROFUGHI DEL «GOLPE» DI PINOCHET

Tra il «giallo» e il soccorso umanitario dentro l'ambasciata italiana in Cile

Impiegati 19 mesi nell'approvvigionamento quotidiano di centinaia di persone e in delicatissimi negoziati diplomatici in un'atmosfera a volte assai difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, aprile. Un «giallo» centrato sul carcere di una donna straniera, un battesimo, due parti, l'assistenza di un rigido ebreo, l'approvvigionamento quotidiano di centinaia di persone, delicati negoziati diplomatici in un'atmosfera a volte assai difficile: questi alcuni degli elementi della vicenda delle persone rifugiate nell'ambasciata italiana in Cile negli ultimi diciannove mesi. Non era ancora calato il sole sulla giornata del golpe del 11 settembre del 1973, che già decine di fuggiaschi avevano varcato il recinto dell'ambasciata italiana a Santiago del Cile, una grande villa, in una delle più eleganti residenze residenziali della capitale.

Nel giorno successivo, e successivamente per oltre un anno e mezzo, la sede diplomatica italiana è stata la meta preferita di coloro che avevano ragioni di sfuggire alle nuove autorità. In totale, dal giorno del «golpe» fino alla scorsa settimana, quando gli ultimi rifugiati nella rappresentanza diplomatica hanno lasciato il paese, ben 676 persone — uomini, donne e bambini — sono entrate nell'ambasciata d'Italia, 26 delle quali all'inizio di questo mese, erano entrate nella cancelleria della rappresentanza, in pieno centro della capitale.

Al momento del golpe, l'ambasciatore, Norberto Behnman dell'Elmo, si trovava in Italia, e com'è noto, l'ambasciata è tuttora affidata al consigliere Tommaso Vergottini, in veste d'incarico d'affari.

Qui tutti le ambasciate in Cile sono state invase da profughi, ma nessuna ha dovuto

riceverne in numero paragonabile a quella italiana. Una delle ragioni che sembravano spingere i profughi alla scelta dell'ambasciata italiana era di carattere topografico: il giardino — un quadrato di ciascun lato misura cento metri — era difficilmente da sorvegliare, soprattutto i primi tempi (al momento del golpe la guardia era costituita soltanto da due agenti), ed inoltre, il recinto si poteva scavalcare con relativa facilità.

Altro fattore era indubbiamente la reazione suscitata in Italia dal «golpe» della giunta di Pinochet.

Grosso modo, vi sono state due principali ondate di profughi nella rappresentanza italiana: la prima, dal settembre 1973 fino a metà del 1974, nel corso della quale l'afflusso fu di 221 persone. La seconda, terminata la scorsa settimana.

L'incarico d'affari, sin dalla prima invasione ha svolto un compito particolarmente difficile: anzitutto egli ha dovuto convincere le autorità a lasciare salvandoti per permettere l'esodo dei rifugiati. D'altra parte, egli ha dovuto organizzare l'assistenza e la sussistenza di tutte queste persone, malgrado le note e crescenti difficoltà economiche che attraversa il paese.

La seconda ondata affluita all'ambasciata d'Italia, era costituita, in maggioranza, da militanti del MIR (Movimiento de Liberación Revolucionaria), e il suo inizio aveva coinciso con l'offensiva sferrata dal governo contro questa organizzazione guerrigliera di estrema sinistra. Secondo quanto si dice a Santiago, molti militanti del MIR avevano cercato rifugio nelle ambasciate nonostante gli ordini contrari impartiti dai dirigenti del gruppo. Tra i capi del MIR rifugiatisi nell'ambasciata d'Italia vi era il medico Humberto Sotomayor, successivamente inviato a Cuba, con regolare salvandoti.

Il 2 novembre dell'anno scorso, veniva rinvenuto all'interno del giardino, a un metro dal recinto, il cadavere di una donna, successivamente identificata come Luni Videla, militante del MIR. La donna era stata strangolata. Si parlò subito di una «dite» scoppiata tra i profughi. Ma il nome della donna non era mai apparso nell'elenco dei rifugiati, e successivamente si giunse alla conclusione che Luni Videla era stata assassinata in un altro posto, e poi il suo cadavere era stato «elancato» nel giardino della residenza. Un'inchiesta veniva aperta, ma fino ad oggi non è stata pubblicata alcuna conclusione.

All'inizio di aprile, per la prima volta in oltre un anno e mezzo, il numero degli «ospiti» era calato al di sotto dei dieci: esattamente sette.

Da venerdì scorso, sia nella residenza, sia nella cancelleria della rappresentanza italiana, non vi sono più profughi. Da vari giorni è stato stabilito intorno alle due sedi un «muro» di poliziotti e di soldati per impedire nuove invasioni.

Giorgio Bagoni

SECONDO UN GIORNALE DEL PADRE

Patricia? Nessun lavaggio del cervello

Comunque non esiterà a far fuoco sull'FBI se si vedrà presa in trappola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, aprile. Patricia Hearst «non esiterà a fare fuoco» sugli agenti dell'Fbi e della polizia, se si vedrà presa in trappola e in procinto di essere arrestata. Lo dice il giornale di proprietà del padre della ragazza, Randolph Hearst, secondo persone che dicono di aver avuto contatti con «Patricia».

Il giornale scrive che Patricia è stata sottoposta a «coercizione» da parte della classe operaia di San Francisco, che ha dato le informazioni, ad alcuni lavaggio del cervello da parte dell'esercito di liberazione simboionista. Quando venne rapita, il 4 febbraio dell'anno scorso, si trovava con il fidanzato Steven West, era già suscettibile al cambiamento.

Secondo il giornale di San Francisco una persona «che conosce» i tre ha dichiarato: «Sono disposti a morire, e probabilmente pensano che morire sia meglio che trascorrere anni e anni in prigione». A carico del terzetto pendono mandati di arresto federale e di stato, per ruba in banca, sequestro di persona e possesso di armi automatiche. La vita che Patricia e gli altri conducono, dicono gli informatori, Ma i tre escono mai e non stringono nuove amicizie.

Le persone che hanno fatto queste affermazioni si sono rifiutate, conclude l'articolo, di divulgare qualsiasi informazione tale da poter condurre al ritrovamento del terzo fuggiasco. Non hanno nemmeno detto se i tre vivano insieme, e se esista ancora l'esercito di liberazione simboionista (il cui nome deriva probabilmente dal concetto della simbiosi, la vita in comune).

Poi volte è stata segnalata una traccia di Patricia Hearst (per la quale in un primo momento i rapitori avevano chiesto la distribuzione di rivoli ai bisognosi californiani, su vasta scala e per un ammontare di milioni di dollari; l'operazione fu avviata da Hearst, ma poi venne sospesa per i rivolgimenti della situazione). Ma nessuna pista è risultata utile al ritrovamento della ragazza.

Una decina di giorni fa un cronista della televisione città di San Francisco, secondo cui Patricia, lo sportivo e radicale Jack Scott e la moglie di Scott, Micki, si erano recati in aereo ad Algeri. Scott, che era cercato dalla polizia e si teneva nascosto da varie settimane, si presentò allora in pubblico e accusò l'Fbi di averlo infastidito.

Henry Roberts

SONO RITENUTE LESIVE ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI E NATURALI DEL PAESE

Ma nemmeno la Svizzera vuole le centrali nucleari

Centocinquanta persone alloggiate in tende e baracche di legno cercano di interrompere i lavori di un ambizioso progetto che vede un investimento di circa 450 miliardi di lire italiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kaiseraugst, aprile. Un unico campo, destinato ad una centrale nucleare, sta mettendo alla prova il sistema democratico svizzero. Da cento a centocinquanta persone hanno campeggiato in tende o in baracche di legno dal 1.º di aprile, per cercare di interrompere i lavori di un progetto che vede un investimento di 1700 milioni di franchi svizzeri, pari a circa 450 miliardi di lire italiane.

Nella zona dovrebbe infatti sorgere una centrale nucleare che dovrebbe essere terminata in cinque anni. Kaiseraugst dista circa dieci chilometri da Basilea, che è la seconda città svizzera.

Sebbene l'occupazione dell'area sia illegale, le autorità cantonali hanno però permesso ai campeggiatori di costruire un centro di ristoro e di costruire delle baracche di legno, rendendo così più permanente e confortevole il picchettaggio, se così si può chiamare, abbellito peraltro anche da coltivazioni di fiori.

Che gli improvvisati campeggiatori non intendano andarsene tanto presto lo fa capire il servizio di minibus organizzato fra il camping e la stazione ferroviaria.

La società privata che ha appaltato i lavori della centrale che sarà di 925 megawatt, ha interrotto i lavori non appena i dimostranti vi si sono insediati. Si sono limitati ad adire le vie legali nei confronti di quattro fra i più rappresentativi capi dei contestatori.

La società ha dichiarato che l'interruzione dei lavori costa ogni giorno 30.000 franchi, circa quattro milioni e mezzo di lire italiane. Non hanno però chiesto l'intervento della polizia per far sgomberare la zona. Le autorità cantonali, dopo aver precisato che l'azione di dimostrazione è illegale, hanno detto che non intendono discutere soltanto che i campeggiatori non evacuano il campo che si trova vicino alla frontiera francese e tedesco occidentale.

Sono troppe le centrali nucleari che si pensa di costruire nella zona, e lo hanno ripetuto i 17 oratori che hanno tenuto un comizio chiedendo alle autorità centrali di fermare il programma nucleare svizzero, mentre alle autorità locali essi hanno chiesto di indire un referendum per Kaiseraugst.

IL PRESIDENTE KKKONEN DURANTE UNA CONCITATA RIUNIONE CONVIVIALE

ANCHE IL FINLANDESE FREDDO SBATTÉ LA SCARPA SUL TAVOLO

Un giudizio altamente positivo sui capi dell'Unione Sovietica: sono tutti molto spiritosi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 20. Ci fu un altro capo di stato che, sull'esempio di Nikita Krusciov, si tolse una scarpa per batterla violentemente sul tavolo. Lo ha dichiarato Urho K. Kekkonen, il Presidente finlandese, durante un'intervista televisiva con la televisione Kekkone. Eravamo a cena. Era una riunione conviviale con una rumorosa conversazione su «nuovi argomenti». Io cercavo di fermi a ascoltare ma invano. Proprio poco tempo prima Krusciov aveva preso la parola all'assemblea delle Nazioni Unite battendo con una scarpa sul tavolo. Così io ho pensato di fare lo stesso.

Nessun capo di stato occidentale ha avuto più frequenti contatti con i capi del Cremlino del Presidente della Finlandia. Urho Kekkonen ha svelato una delle ragioni del suo successo: i russi amano le storie spiritose. Secondo il presidente finlandese gli attuali dirigenti della politica sovietica sono fra i più forniti di senso dell'humour fra quanti egli ne abbia conosciuti. Nikita Krusciov, che egli conosceva, era sicuramente il più spiritoso.

Urho Kekkonen lo ha affermato rispondendo alla domanda del suo interlocutore che gli domandava a chi egli avrebbe dato la palma di capo di stato più dotato di senso dell'humour.

«Ce ne sono molti — ha risposto Kekkonen — Krusciov era il primo, ma anche Kossighin, Breznev e Podgorni, i tre massimi esponenti della politica sovietica, hanno un buon senso dell'humour; sono degli uomini di spirito, se si può definirli così».

A questo proposito ha raccontato l'episodio accaduto durante una cena. Cremlino nel 1948. Si onorava quella sera il trattato di mutua assistenza fra l'Unione Sovietica e la Finlandia, che era appena stato firmato. Il presidente finlandese era allora Juho K. Paasikivi, ed egli vedeva l'ac-

cordo come le fondamenta delle future relazioni fra i due paesi. Molti erano contro il trattato.

«Stalin era presente quella sera alla cena, e a un certo punto, non so perché, mi domandò cosa io pensassi degli accordi appena firmati. Decisi di rispondere con una battuta coraggiosa. Lei ha detto accordi, ma per noi non sono accordi: è quello che Paasikivi ci sta imponendo. Stalin doveva esserne bene informato perché mi ha subito risposto: «E' quello che ho continuato a dire ai miei compagni, ma loro ancora non mi credono».

U. P. I.

Gran Bretagna invasa

da medici stranieri

Londra, 20. Un numero sempre maggiore di medici stranieri svolge la propria attività in Gran Bretagna, ma la gran parte di costoro non ha una pratica sufficiente dell'arte medica.

Così afferma una relazione che è stata messa a punto dopo uno studio durato due anni, e al quale hanno partecipato 15 illustri professori di medicina di Gran Bretagna. Sono oltre 3.000 i medici stranieri che ogni anno entrano in Gran Bretagna per il servizio sanitario nazionale in Gran Bretagna.

La commissione, che è presieduta dal prof. Alexander Morrison, vice rettore dell'università di Bristol, ammette che senza i medici provenienti dall'estero il servizio sanitario nazionale inglese sarebbe fallito; molto tempo fa. La commissione raccomanda regolamenti più severi prima che i medici che si sono laureati all'estero possano svolgere la professione in Gran Bretagna.

Dalle statistiche dell'albo reale dei medici risulta che tra la primavera del 1972 e l'autunno del 1974, oltre un migliaio di candidati hanno sostenuto gli esami per esercitare la professione: 192 per cento dei promossi avevano seguito i corsi di laurea in Gran Bretagna, mentre soltanto il 21 per cento proveniva dall'estero. La commissione propone pertanto che siano introdotti esami più severi per i medici stranieri. La relazione calcola che oltre un terzo dei medici degli ospedali di Gran Bretagna siano nati all'estero. In Gran Bretagna ci sono circa 30 mila medici ospedalieri, oltre a 25.000 cosiddetti medici di famiglia o indipendenti.

In Gran Bretagna per fare il medico occorre seguire corsi di addestramento che vanno da cinque a sette anni nelle scuole di medicina e negli ospedali, oltre all'aggiunta di un anno come assistente in un ospedale. Naturalmente gli specialisti dovranno seguire ulteriori corsi di perfezionamento.

CARLOS DI BORBONE in visita all'Iran

Madrid, 20. Il principe Juan Carlos di Borbone, successore designato del generalissimo Franco, è partito oggi alla volta di Teheran per una visita ufficiale di quattro giorni, su invito dello shah Mohammed Reza Pahlavi. Il principe è accompagnato dalla moglie, principessa Sofia, dal ministro degli esteri spagnolo, Pedro Cortina, e dal ministro delle finanze, Cabello De Alba.

Novità in libreria

- NARRATIVA**
Garfield B. — Il giustiziere della notte. Mondadori, 176 pp., Lit. 1.000 (Storia della trasformazione di un uomo che subisce una ingiustizia ferrea).
Gramigna G. — Il test del racconto — Rizzoli, 168 pp., Lit. 3.000. (Romanzo composto dell'interamente in margine alle più attuali esperienze della critica semiologica).
Pavarelli L. — La lunga notte — Rizzoli, 288 pp., Lit. 2.700 (La guerra non sconfigge l'amore).
STORIA
Buzzi B. — Scritti e discorsi — Ed. Sindacale Ital., 352 pp., Lit. 3.500 (Figura di primo piano per quasi quarant'anni del movimento sindacale italiano).
Bianconi P. — 1943 — La CGL sconosciuta — Saperi Ed., 174 pp., Lit. 2.500 (La lotta degli esponenti politici per la gestione dei sindacati operai 1943-1946).
Beltrami M. — Il governo dell'Ossola periferica — Saperi Ed., 110 pp., Lit. 2.000 (Minuziosa ricostruzione dell'attività politico-amministrativa dei «40 giorni di libertà»).
- Bernani C. — L'oro di Pestare — Saperi Ed., 208 pp., Lit. 2.500 (La lotta partigiana nella valle Anzosa e della Valdossola).
Bernani C. — Pagine di guerriglia — Saperi Ed., 944 pp., Lit. 13.000 (L'esperienza dei Gariboldi della Valsusa).
- Mazzetti M. — L'esercito italiano nella triplice alleanza — E.S.I., 572 pp., Lit. 9.800 (Aspetti della politica estera 1870-1914).
- Montanelli I. — L'Italia di Giolitti — Rizzoli, 496 pp., Lit. 2.800 (Storia d'Italia dal 1900 al 1920, in edizione economica).
- ANNO DI POLITICA INTERNAZIONALE**
1972 — Dedalo, 124 pp., Lit. 18.000 (La cura dell'istituto per gli studi di politica internazionale).
- DEL CORNO** — La predicazione nell'età comunale — Sansoni, 118 pp., Lit. 800 (Un aspetto della vita movimentata della Chiesa).
- Godechot — La rivoluzione (1770-1793) — Mursia, 356 pp., Lit. 5.800 (Una fra le sintesi più interessanti del periodo storico che abbraccia la rivoluzione dell'ultimo secolo del XVIII secolo).
- LINGUISTICA**
Linguistica e pedagogia — Angeli, 210 pp., Lit. 4.800 (Dalla teoria linguistica all'insegnamento della lingua: saggi e cura di J. Martinet).
- Weinstein L. — Gucci e parole — Buzzi, 304 pp., Lit. 6.500 (Proposta per un aggiornamento del dizionario).
- SOCIOLOGIA**
Kohn I. — La contestazione studentesca — Teti, 168 pp., Lit. 2.500 (Un libro sovietico sul vasto e complesso fenomeno).
- Tomassetti L. — Stratificazione e classi sociali. Sociologia e marxismo — Saggiatore, 354 pp., Lit. 4.700 (Sociologia critica e critica della sociologia, metodologica, spiegazione marxista delle classi).
- NOTIZIE** e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste - Corso Italia 22

GORNIALE DI TRIESTE

Proclamato da Cgil, Cisl e Uil

DOMANI LO SCOPERO GENERALE

Quattro ore nel pomeriggio
Bus fermi dalle ore 9 alle 11

Domani, nelle ultime quattro ore dell'orario normale di lavoro, sarà effettuato anche a Trieste lo sciopero generale proclamato dalla federazione Cgil, Cisl, Uil che rivendicano una nuova politica degli investimenti e delle tariffe pubbliche e la piena garanzia dell'occupazione. Come già reso noto, invece, gli addetti ai trasporti pubblici dell'Accegaf si asterranno dal lavoro per due ore: gli autobus, pertanto, non circoleranno dalle 9 alle 11.

I ferrovieri sciopereranno dalle 9 alle 13, portieri e marinai dalle 8 alle 12, gli aeroportuali e il personale di volo dalle 8 alle 10.

Domani scende in sciopero anche il personale degli alberghi e dei pubblici esercizi, ma per l'intero arco delle ventiquattrore, la manifestazione di protesta è stata indetta a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti della categoria.

Per stamane alle 8 è indetta un'altra assemblea del personale dell'Ufficio imposte dirette, che ha seguito a quella tenuta nella facoltà di Giurisprudenza e che non aveva avuto alcun esito concreto. Oggi, invece, si dovrebbe decidere su un'eventuale azione di sciopero per i motivi ben noti: se la manifestazione noterà in tal senso, gli uffici dovrebbero venir immediatamente chiusi, a tempo indeterminato. E uno sciopero del genere sarebbe fonte di grave disagio per i contribuenti impegnati proprio in questo periodo nella consegna della dichiarazione dei redditi.

Stasera al Comune riunione del Consiglio

Il Consiglio comunale riprenderà i lavori questa sera, con inizio alle 18.30, per il dibattito sul piano quinquennale, del cui stato d'attuazione ha dato minuziosa illustrazione il sindaco Spacini nella precedente seduta. La discussione potrà concludersi con un voto in quanto la giunta ha predisposto, sulle dichiarazioni del sindaco, un ordine del giorno. La seduta successiva è stata fissata per dopodomani, per la prosecuzione dell'ordinaria amministrazione. Fra gli adempimenti di cui il Consiglio sarà chiamato a prendere atto, figurano le dimissioni da consigliere dell'ex assessore dott. Paolo Pecorelli (Dc), uscito dalla Giunta in occasione dell'ultimo crismasto.

Il Consiglio provinciale, che si approssima alla scadenza del mandato dovendo venir rinnovato il 15 giugno, continua invece a rimanere inoperoso. Delle quattro sedute inizialmente programmate per l'adozione di deliberazioni di sua competenza prima della scadenza, ne terrà una soltanto: essa è stata fissata per lunedì prossimo, 28 aprile.

RICORDO DI UN ARTISTA: EMILIO M. DOLFI

Trasformava gli auguri in rarità bibliografiche

(R.D.) Ricorre oggi il trigésimo anniversario della scomparsa di Emilio M. Dolfi. Figura tra le più note dell'ambiente culturale triestino, Dolfi era nato nella nostra città nel febbraio del 1907, da famiglia di origine svizzera. Aveva sposato una triestina, e aveva avuto due figli, uno primogenito e uno secondogenito, entrambi nati nell'ambito del movimento futurista. Dolfi, uno degli ingegni più fertili dell'arte figurativa triestina, diede vita insieme con lui a un giornale d'arte dattilografato in dieci esemplari dal titolo «Epeos» (1922), intitolato all'anno seguente la collaborazione di Dolfi e di Sforzino Pecorelli. Nel 1924 ritroviamo Dolfi, con Carmelich e Sanzin, nel gruppo di «Energie futuriste», diretto da Jablonsky, nell'anno seguente in quello di «25».

Il giovanissimo Dolfi non era stato, d'altra parte, solo un entusiasta organizzatore e diffusore di cultura. Poeta in proprio, sensibilissimo verso gli sviluppi dell'arte futurista, animatore del movimento a livello teorico, Dolfi venne accolto da F.T. Marinetti nell'antologia dei «Nuovi poeti futuristi» appena diciottenne e continuò sulla via di un'assoluta libertà creativa durante tutto il periodo liceale e universitario.

Dopo la morte del coetaneo Carmelich (1929), Dolfi, laureatosi in legge, abbandonò la letteratura militante, ma non mancò di porre al servizio della cultura il suo gusto, prezioso e la sua piena disponibilità umana. Insieme con Manlio Malabotta curò l'edizione rarissima della monografia su Carmelich (1930) e quella, non meno introvabile, di «Sera di Giotto» (1946). Fu proprio a Virgilio Giotto e ad Anna Pivano, oltre che a Malabotta, che Dolfi fu sempre particolarmente vicino: e non v'è oggi chi non ricordi la sua garbata presenza in ogni manifestazione d'affetto e di amicizia nei confronti dei

EVOLUZIONE POSITIVA NELL'ATTIVITA' DEL CANTIERE

Scali rianimati a Muggia con la consegna di due navi

Le nuove prospettive ad un anno dalla crisi

E' da registrare un'altra tappa fondamentale del rinato cantiere di costruzioni navali di Muggia: è stata consegnata una mototecnica alla società Pibimare, consegna che di poco precede un'altra prevista verso la fine di giugno. L'avvenimento è visto positivamente e coincide con l'incontro che il commissario di governo, prefetto Lorenzini, ha avuto con il commissario giudiziale, Arrigo Cavallieri, il quale ha illustrato l'opera svolta in un anno di amministrazione controllata; nell'occasione sono state avanzate le prospettive di attività, dopo l'eventuale trasformazione della compagnia sociale e l'attuato aumento del capitale.

All'inizio — è stato ricordato al prefetto — l'unica soluzione che sembrava prospettabile era quella dell'intervento di società a partecipazione statale che, assorbendo l'azienda, fossero in grado di mantenere la continuità dei posti di lavoro. Tale soluzione, seppur auspicata dai sindacati, per ora non è stata realizzata; e per i tempi di un suo eventuale concretamento non avrebbe certamente cessazione dell'attività cantieristica. Il senso del dovere delle maestranze, il sacrificio della massa dei creditori, gli interventi pubblici e privati hanno invece reso possibile la realizzazione — nell'interesse generale — di assicurare al tessuto economico della zona un importante strumento operativo — di quell'opera di risanamento che il Tribunale aveva consentito con la considerazione dell'impresa meritevole dell'ammissione della procedura all'amministrazione controllata.

Spetterà ora ad Alberto Broggi, chiamato a presiedere la società «Cantieri Alto Adriatico», il compito di sviluppare un'attività operativa che consenta all'azienda quell'ordinato piano di lavoro che precedenti eventi culminati nella crisi dello scorso anno avevano gravemente compromesso.

Il prefetto Di Lorenzo, che aveva seguito tutte le vicissitudini dello stabilimento muglianese con particolare impegno, e che era fattivamente intervenuto in particolari delicate congiunture, ha manifestato la propria soddisfazione per i risultati ottenuti. E si è augurato che il potenziamento delle strutture del cantiere — deliberato con la gara d'appalto delle opere per la nuova banchina —

varrà a rendere anche dal punto di vista tecnico più completo lo stabilimento, oltre che idoneo a soddisfare le richieste di quell'armamento minore che sono di vivo interesse e attualità proprio nell'attesa della riapertura del canale di Suez.

Incontro dei periti sulla fine di Henriquez. Nel corso della settimana dovrebbe avvenire un incontro per tirare le somme sulle perizie che il giudice istruttore, dott. Gianfranco Forno, ha disposto per chiarire le circostanze che determinarono la morte del prof. Diego de Henriquez, il collezionista perito tra le fiamme che divamparono nel suo magazzino di via San Maurizio. Come abbiamo più volte scritto, il magistrato ha affidato al prof. Viterbo l'incarico della perizia della salma, che venne esumata alla vigilia dello scorso Natale, e all'ing. Massimo Vucchi della nostra università la perizia elettrica e quella elettronica. L'ingegnere si è recato due settimane fa nel magazzino e ha effettuato alcune prove con il fornello che, rovesciandosi, avrebbe provocato il rogo. Tra gli altri quesiti posti dal dott. Forno all'ing. Mangiacchi è anche quello di stabilire se il fornello avesse avuto la potenza di determinare un incendio della portata di quello che devastò il magazzino.

Ma è, evidentemente, un discorso assolutamente prematuro. Nel quadro delle innovazioni strutturali sembra fin d'ora di fondamentale importanza l'istituzione, in ambito regionale, del comitato per il coordinamento delle attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli enti ospedalieri. Questa che sia l'istituzione di un comitato per il coordinamento delle attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli enti ospedalieri, in questione contiene elementi innovativi la cui portata non può essere sottovalutata.

In particolare, fra i compiti del comitato in questione risultano di sostanziale impegno e di peculiare rilievo: a) la predisposizione di indirizzi per il coordinamento dell'attività degli enti mutualistici con la programmazione regionale e con l'attività degli enti ospedalieri e degli enti locali; b) la formulazione di proposte per una razionale e coordinata utilizzazione dei presidi e dei servizi degli enti mutualistici; c) l'indicazione di direttive sull'utilizzazione ed il miglioramento dei servizi sanitari degli istituti mutualistici nell'ambito regionale. La volontà riformatrice espressa in questi precisi termini dalla Regione ha bisogno, per concretizzarsi, della consistente collaborazione degli enti mutualistici ai quali, principalmente, l'impegno di coordinamento viene richiesto.

Fatte queste considerazioni il compito che oggi la Regione si assume, di porre in connessione funzionale realtà diverse ed anche contrastanti, appare eccezionalmente difficile. Adegua l'attuazione della riforma, può, significare l'auspicato successo della riforma stessa.

«Ripercorrendo la vita di Curiel — ha rilevato il parlamentare comunista — sentiamo di rivivere un momento non soltanto di storia italiana ma addirittura europea, feconda di tanti insegnamenti anche per la battaglia di oggi. Ci troviamo di fronte a un episodio non ancora abbastanza studiato di un processo che vede un ruolo collegamento tra la parte migliore della cultura italiana e la grande lotta di emancipazione delle classi subalterne e della gente umile».

Curiel infatti — è stato detto — ha delineato una democrazia nuova, progressiva, fondata sulla partecipazione attiva delle masse, su una ricca articolazione di organismi rappresentativi delle diverse istanze popolari. E seppur organizzate la battaglia dei giovani contro il fascismo, operando proprio adentrate le strutture controllate dal regime.

Il prof. Inghrao ha così proferito: «Le intuizioni e il rigore ideale di Eugenio Curiel devono servirci oggi, in un momento in cui ci troviamo a dover combattere ancora il fascismo, tenuto in vita e incoraggiato da quei centri di potere, interni e internazionali, che vogliono ricacciare indietro la classe operaia, il nostro partito, le conquiste di questi trent'anni. Gravissime sono le responsabilità del governo e dei dirigenti democristiani: si evita di perseguitare a fondo il fascismo per continuare invece a parlare strettamente di oppositi estremismi. In questa situazione è necessario saper mantenere ed estendere la più larga unità delle forze operaie e democratiche, isolando i provocatori e gli estremisti irresponsabili; e si impone una profonda riforma dello Stato».

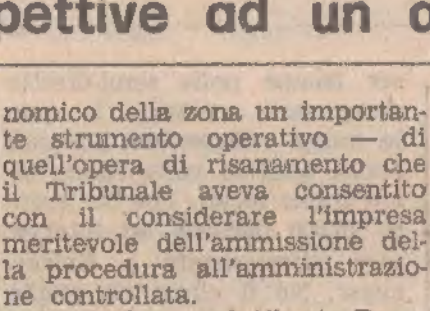
L'ing. Inghrao ha voluto infine esaltare le grandi vittorie del movimento di liberazione nel Vietnam e in Cambogia, che dimostrano come tutta la società del nostro secolo continui ad avanzare.

Dal canto suo Giorgio Rossetti ha detto che Curiel fu erede della miglior tradizione culturale e politica triestina, sapendo superare anche certi limiti, certe tendenze all'individualismo che sono presenti spesso nei triestini, certa propensione a guardare indietro con l'eterno rimpianto di un passato che chissà perché risulterebbe sempre migliore del presente e del futuro che ci attende.

LA MANIFESTAZIONE AL «VERDI» PROMOSSA DAL P.C.I.

Commemorato il sacrificio di Curiel

Reso dall'on. Inghrao l'omaggio allo studioso e al combattente con fervido richiamo alla viva attualità delle sue intuizioni



Eugenio Curiel, il triestino vittima dei fascisti a Milano poco prima della fine della guerra, è stato solennemente commemorato ieri mattina, al Teatro Verdi, dall'on. Pietro Inghrao, della direzione nazionale del Pci, dal segretario nazionale della Fgci Renzo Imbenti, e dal segretario della locale federazione comunista, Giorgio

Rossetti, in lingua slovena ha parlato l'on. Skerl. Eugenio Curiel, uomo di profonda cultura e di scienza, docente universitario di grandi prospettive, fervente e convinto antifascista: la sua figura è rimasta, a trent'anni dal sacrificio, nelle parole degli oratori e in quelle di Inghrao in particolare, il quale ha detto che non bisogna solo celebrare un sacrificio straordinario, una grande figura di uomo e di combattente, l'Italia ha sottolineato — vive un momento di intenso travaglio, e pertanto è doveroso ricordare un protagonista che ha lasciato al movimento di liberazione nel Vietnam e in Cambogia, che dimostrano come tutta la società del nostro secolo continui ad avanzare.

La depilazione progressiva definitiva con il **PROPIOL** si applica presso l'Istituto Dermatologico **FEDELE** via Cassa di Risparmio 11, tel. 31901. Per appuntamento.

Copenaghen - Stoccolma (sole di mezzanotte) 5-15 luglio. PATERENTI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI SPECIALISTA **PELLE e VENERE** ore 12-13.30 e 15-20 VIA TORRELANCA N. 43 (angolo via G. Carducci) TELEFONO 81746

Con una **SIMCA 1100** l'austerità pesa meno

Quel che ti serve è **SIMCA CHRYSLER**

CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

Viale dell'Ippodromo 2 - Telef. 763487 - 763488

Problemi di trasporto?

Ford Transit DIESEL ha 80 soluzioni giuste.

Benzi

Autocarro - Il "grande" lavoratore. Ampio pianale di carico (2,70/3,18 mt). Portata da 10 a 17,5 quintali.

Cabinato - Robusto e strutturato come un "pesante". Economico e adatto a qualsiasi carrozzeria speciale. Portata da 12 a 19 quintali.

Autobus - Lussuoso e pratico. 9/12/15 passeggeri. Trasporta anche merci.

Benzi

Venite a provare il Ford Transit più adatto alle vostre esigenze. Troverete anche un vasto assortimento di vetture station wagon da 1100 a 2000 cc. Consegne rapide e servizio di assistenza con garanzia.

vi aspettiamo alla

NUOVA CONCESSIONARIA TRIESTE

Ford

VIA CABOTO 24 (zona ind.le) TEL. 82.61.81-2-3

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

BARCELONA - MADRID - TOLEDO

CORDOVA - SIVIGLIA - GRANADA

ALICANTE - VALENCIA

quota da L. 355.000

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

UTAT, Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di lei e di oggi; 16.35: Pesce: rare della lirica francese; 16.55: I rinari strumentali; 17: L'Estivo Borsa di Borsa; 17.10: Fogli d'albero; 17.25: C'era una volta; 17.40: Il sena- tario; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.30: Sonola na- terna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Napoli; 19.45: Con- versazione; 20: Giorno e notte; 20.30: Sette anni; 21.25: Commedia ammosa del cielo e dell'inferno. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 7.30: Il Gi- raso; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.30: Il Gi- raso; 15.30: Il Gazzettino; 15.30: Il Gi- raso; 16.30: Il Gazzettino; 16.30: Il Gi- raso; 17.30: Il Gazzettino; 17.30: Il Gi- raso; 18.30: Il Gazzettino; 18.30: Il Gi- raso; 19.30: Il Gazzettino; 19.30: Il Gi- raso; 20.30: Il Gazzettino; 20.30: Il Gi- raso; 21.30: Il Gazzettino; 21.30: Il Gi- raso; 22.30: Il Gazzettino; 22.30: Il Gi- raso; 23.30: Il Gazzettino; 23.30: Il Gi- raso; 24.30: Il Gazzettino; 24.30: Il Gi- raso; 25.30: Il Gazzettino; 25.30: Il Gi- raso; 26.30: Il Gazzettino; 26.30: Il Gi- raso; 27.30: Il Gazzettino; 27.30: Il Gi- raso; 28.30: Il Gazzettino; 28.30: Il Gi- raso; 29.30: Il Gazzettino; 29.30: Il Gi- raso; 30.30: Il Gazzettino; 30.30: Il Gi- raso; 31.30: Il Gazzettino; 31.30: Il Gi- raso; 32.30: Il Gazzettino; 32.30: Il Gi- raso; 33.30: Il Gazzettino; 33.30: Il Gi- raso; 34.30: Il Gazzettino; 34.30: Il Gi- raso; 35.30: Il Gazzettino; 35.30: Il Gi- raso; 36.30: Il Gazzettino; 36.30: Il Gi- raso; 37.30: Il Gazzettino; 37.30: Il Gi- raso; 38.30: Il Gazzettino; 38.30: Il Gi- raso; 39.30: Il Gazzettino; 39.30: Il Gi- raso; 40.30: Il Gazzettino; 40.30: Il Gi- raso; 41.30: Il Gazzettino; 41.30: Il Gi- raso; 42.30: Il Gazzettino; 42.30: Il Gi- raso; 43.30: Il Gazzettino; 43.30: Il Gi- raso; 44.30: Il Gazzettino; 44.30: Il Gi- raso; 45.30: Il Gazzettino; 45.30: Il Gi- raso; 46.30: Il Gazzettino; 46.30: Il Gi- raso; 47.30: Il Gazzettino; 47.30: Il Gi- raso; 48.30: Il Gazzettino; 48.30: Il Gi- raso; 49.30: Il Gazzettino; 49.30: Il Gi- raso; 50.30: Il Gazzettino; 50.30: Il Gi- raso; 51.30: Il Gazzettino; 51.30: Il Gi- raso; 52.30: Il Gazzettino; 52.30: Il Gi- raso; 53.30: Il Gazzettino; 53.30: Il Gi- raso; 54.30: Il Gazzettino; 54.30: Il Gi- raso; 55.30: Il Gazzettino; 55.30: Il Gi- raso; 56.30: Il Gazzettino; 56.30: Il Gi- raso; 57.30: Il Gazzettino; 57.30: Il Gi- raso; 58.30: Il Gazzettino; 58.30: Il Gi- raso; 59.30: Il Gazzettino; 59.30: Il Gi- raso; 60.30: Il Gazzettino; 60.30: Il Gi- raso; 61.30: Il Gazzettino; 61.30: Il Gi- raso; 62.30: Il Gazzettino; 62.30: Il Gi- raso; 63.30: Il Gazzettino; 63.30: Il Gi- raso; 64.30: Il Gazzettino; 64.30: Il Gi- raso; 65.30: Il Gazzettino; 65.30: Il Gi- raso; 66.30: Il Gazzettino; 66.30: Il Gi- raso; 67.30: Il Gazzettino; 67.30: Il Gi- raso; 68.30: Il Gazzettino; 68.30: Il Gi- raso; 69.30: Il Gazzettino; 69.30: Il Gi- raso; 70.30: Il Gazzettino; 70.30: Il Gi- raso; 71.30: Il Gazzettino; 71.30: Il Gi- raso; 72.30: Il Gazzettino; 72.30: Il Gi- raso; 73.30: Il Gazzettino; 73.30: Il Gi- raso; 74.30: Il Gazzettino; 74.30: Il Gi- raso; 75.30: Il Gazzettino; 75.30: Il Gi- raso; 76.30: Il Gazzettino; 76.30: Il Gi- raso; 77.30: Il Gazzettino; 77.30: Il Gi- raso; 78.30: Il Gazzettino; 78.30: Il Gi- raso; 79.30: Il Gazzettino; 79.30: Il Gi- raso; 80.30: Il Gazzettino; 80.30: Il Gi- raso; 81.30: Il Gazzettino; 81.30: Il Gi- raso; 82.30: Il Gazzettino; 82.30: Il Gi- raso; 83.30: Il Gazzettino; 83.30: Il Gi- raso; 84.30: Il Gazzettino; 84.30: Il Gi- raso; 85.30: Il Gazzettino; 85.30: Il Gi- raso; 86.30: Il Gazzettino; 86.30: Il Gi- raso; 87.30: Il Gazzettino; 87.30: Il Gi- raso; 88.30: Il Gazzettino; 88.30: Il Gi- raso; 89.30: Il Gazzettino; 89.30: Il Gi- raso; 90.30: Il Gazzettino; 90.30: Il Gi- raso; 91.30: Il Gazzettino; 91.30: Il Gi- raso; 92.30: Il Gazzettino; 92.30: Il Gi- raso; 93.30: Il Gazzettino; 93.30: Il Gi- raso; 94.30: Il Gazzettino; 94.30: Il Gi- raso; 95.30: Il Gazzettino; 95.30: Il Gi- raso; 96.30: Il Gazzettino; 96.30: Il Gi- raso; 97.30: Il Gazzettino; 97.30: Il Gi- raso; 98.30: Il Gazzettino; 98.30: Il Gi- raso; 99.30: Il Gazzettino; 99.30: Il Gi- raso; 100.30: Il Gazzettino; 100.30: Il Gi- raso; 101.30: Il Gazzettino; 101.30: Il Gi- raso; 102.30: Il Gazzettino; 102.30: Il Gi- raso; 103.30: Il Gazzettino; 103.30: Il Gi- raso; 104.30: Il Gazzettino; 104.30: Il Gi- raso; 105.30: Il Gazzettino; 105.30: Il Gi- raso; 106.30: Il Gazzettino; 106.30: Il Gi- raso; 107.30: Il Gazzettino; 107.30: Il Gi- raso; 108.30: Il Gazzettino; 108.30: Il Gi- raso; 109.30: Il Gazzettino; 109.30: Il Gi- raso; 110.30: Il Gazzettino; 110.30: Il Gi- raso; 111.30: Il Gazzettino; 111.30: Il Gi- raso; 112.30: Il Gazzettino; 112.30: Il Gi- raso; 113.30: Il Gazzettino; 113.30: Il Gi- raso; 114.30: Il Gazzettino; 114.30: Il Gi- raso; 115.30: Il Gazzettino; 115.30: Il Gi- raso; 116.30: Il Gazzettino; 116.30: Il Gi- raso; 117.30: Il Gazzettino; 117.30: Il Gi- raso; 118.30: Il Gazzettino; 118.30: Il Gi- raso; 119.30: Il Gazzettino; 119.30: Il Gi- raso; 120.30: Il Gazzettino; 120.30: Il Gi- raso; 121.30: Il Gazzettino; 121.30: Il Gi- raso; 122.30: Il Gazzettino; 122.30: Il Gi- raso; 123.30: Il Gazzettino; 123.30: Il Gi- raso; 124.30: Il Gazzettino; 124.30: Il Gi- raso; 125.30: Il Gazzettino; 125.30: Il Gi- raso; 126.30: Il Gazzettino; 126.30: Il Gi- raso; 127.30: Il Gazzettino; 127.30: Il Gi- raso; 128.30: Il Gazzettino; 128.30: Il Gi- raso; 129.30: Il Gazzettino; 129.30: Il Gi- raso; 130.30: Il Gazzettino; 130.30: Il Gi- raso; 131.30: Il Gazzettino; 131.30: Il Gi- raso; 132.30: Il Gazzettino; 132.30: Il Gi- raso; 133.30: Il Gazzettino; 133.30: Il Gi- raso; 134.30: Il Gazzettino; 134.30: Il Gi- raso; 135.30: Il Gazzettino; 135.30: Il Gi- raso; 136.30: Il Gazzettino; 136.30: Il Gi- raso; 137.30: Il Gazzettino; 137.30: Il Gi- raso; 138.30: Il Gazzettino; 138.30: Il Gi- raso; 139.30: Il Gazzettino; 139.30: Il Gi- raso; 140.30: Il Gazzettino; 140.30: Il Gi- raso; 141.30: Il Gazzettino; 141.30: Il Gi- raso; 142.30: Il Gazzettino; 142.30: Il Gi- raso; 143.30: Il Gazzettino; 143.30: Il Gi- raso; 144.30: Il Gazzettino; 144.30: Il Gi- raso; 145.30: Il Gazzettino; 145.30: Il Gi- raso; 146.30: Il Gazzettino; 146.30: Il Gi- raso; 147.30: Il Gazzettino; 147.30: Il Gi- raso; 148.30: Il Gazzettino; 148.30: Il Gi- raso; 149.30: Il Gazzettino; 149.30: Il Gi- raso; 150.30: Il Gazzettino; 150.30: Il Gi- raso; 151.30: Il Gazzettino; 151.30: Il Gi- raso; 152.30: Il Gazzettino; 152.30: Il Gi- raso; 153.30: Il Gazzettino; 153.30: Il Gi- raso; 154.30: Il Gazzettino; 154.30: Il Gi- raso; 155.30: Il Gazzettino; 155.30: Il Gi- raso; 156.30: Il Gazzettino; 156.30: Il Gi- raso; 157.30: Il Gazzettino; 157.30: Il Gi- raso; 158.30: Il Gazzettino; 158.30: Il Gi- raso; 159.30: Il Gazzettino; 159.30: Il Gi- raso; 160.30: Il Gazzettino; 160.30: Il Gi- raso; 161.30: Il Gazzettino; 161.30: Il Gi- raso; 162.30: Il Gazzettino; 162.30: Il Gi- raso; 163.30: Il Gazzettino; 163.30: Il Gi- raso; 164.30: Il Gazzettino; 164.30: Il Gi- raso; 165.30: Il Gazzettino; 165.30: Il Gi- raso; 166.30: Il Gazzettino; 166.30: Il Gi- raso; 167.30: Il Gazzettino; 167.30: Il Gi

IL PICCOLO SPORT

NON SUPERATO (MA NEPPURE COMPLETAMENTE FALLITO) L'ESAME DELLA NUOVA NAZIONALE A ROMA

TROPPO TATTICISMO NELLA FILOSOFIA DI BERNARDINI

«Fortemente» voluta la squadra a tre punte
Sul campo le cose sono andate diversamente

Roma, 20

La nazionale di Fulvio Bernardini non ha superato l'esame, ma non lo ha nemmeno fallito completamente. La squadra va assolta con la formula del compromesso giuridico per non aver commesso il fatto. Comunque, ora occorre una pausa di riflessione. La presentazione degli azzurri va più attentamente meditata col distacco del giorno dopo, proprio partendo dal presupposto che i polacchi non sono mai apparsi quei «mostri» del football moderno che i campioni del mondo del scorso anno in Germania avevano segnalato con tanta precisione.

Proprio per la difficoltà che un confronto del genere poteva rischiarare, Bernardini si è accontentato di un merito ed è quello di non aver perso del tutto la testa quando ha dovuto fronteggiare le tribolazioni disavventure dell'ultima ora. Il suo apollineo per Giorgio Morini non è un'idea che può trovare molti dissensi. Il gialloso, chiamato in formazione a pochi minuti dall'inizio della partita, una volta convinto di doverla vedere dalla panchina con una carica emotiva ben più rilassata, è risultato alla fine uno dei migliori, se non addirittura il migliore degli azzurri.

Il suo compito, peraltro duro e servente, non solo fisicamente, quanto soprattutto psicologicamente, doveva interessarsi attivamente delle evoluzioni di Deyna nella zona più insidiosa del gioco avversario, senza trascurare le possibilità di inserirsi negli schemi tattici offensivi. L'ha svolto col massimo impegno di serietà professionale. Un elogio al compito senza altro non solo per quanto ha fatto sul campo, ma specialmente per il modo con cui ha superato le chiacchiere della sua promozione del suo esordio in maglia azzurra. Merito suo se è stato ridotto al minimo l'apporto di Deyna nel gioco della Polonia o demerito del capitano della terza squadra del mondo se questi non ha reso secondo il suo valore? Un dilemma che accompagna sempre un giudizio sportivo, di difficile soluzione.

Ma a prescindere da questo particolare rilievo tecnico, sia comunque possibile scegliere come punto-chiave della partita degli italiani nel suo insieme, Bernardini si è limitato a registrare l'urgenza dell'attuazione senza farla seguire da una necessaria involuzione tecnica. Ha peccato in pratica di autolesionismo allineandosi a molti dei suoi colleghi di campionato che, per evitare una paventata sconfitta, tarpano le ali dell'entusiasmo al giocatore e deturpando lo spettacolo con un esasperato tatticismo.

La delusione nasce proprio dal fatto che la sua genialità tecnica personale difetta di improvvisazione rapida e contingente avendo egli dimenticato con eccessiva leggerezza, anche dopo la sostituzione di Capello con Morini, che una squadra a tre punte era stata una sua libera scelta, difesa accoratamente in tutti i giorni che hanno preceduto la gara. In altre parole, il G.U. aveva dato l'impressione di essersi eretto, a dispetto di tanti, a unico paladino dell'entusiasmo condannando severamente qualsiasi concetto contrario.

Sul campo, purtroppo, le cose hanno preso una diversa piega, perché la squadra, una volta disposta nello schema classico con un mediano abile nel doppio gioco di raccordo tra difesa e attacco e due mezzali di ruolo, ha dovuto rinunciare al vero apporto del suo centravanti, combattente di razza, ma piuttosto sprovveduto nel palleggio corto a metà campo. Si era parlato nei giorni scorsi dei 36 gol segnati finora da Pulici, Graziani e Chinaglia nel campionato italiano come di un dato statistico di importanza notevole cercando di trarne delle conclusioni per avvertire del pericolo della difesa polacca. Ebbene gli ospiti non se ne sono resi conto completamente e anzi proprio per la mancanza della forza d'urto dell'attacco italiano hanno potuto portare a termine quel disegno sul pareggio che avevano tracciato fin dall'inizio della partita.

Ma a questo punto sorge spontanea una domanda, da rivolgere logicamente a Bernardini: perché allora non optare addirittura per Claudio Sala allorché si è dovuto rinunciare a Pulici per colmare il vuoto lasciato da Betegga? Ecco infatti un giocatore che

avrebbe potuto prendere con maggiore naturalezza il posto di Chinaglia anche perché con Graziani e lo stesso Pulici avrebbe potuto ricomporre lo stesso terzetto del Torino. Evidentemente, però, il responsabile della nazionale italiana aveva ormai fatto la sua scelta tattica e non ha avuto il coraggio e il temperamento di ritoccarla ancora, perché altrimenti sarebbe stata più logica la soluzione di riportare il centravanti laziale alla sua posizione di origine più avanzata a pieno sostegno della sua tesi di base delle tre punte.

Se si dovesse definirlo con uno slogan, quella di ieri è stata la «nazionale delle contraddizioni». Troppa, tutte insieme e accavallate fra loro in un crescendo davvero incalzante. Bernardini, che è in fondo un autentico umanista, ha già detto che per la prossima volta confermerà tutti gli

azzurri che ha schierato contro la Polonia. Una forma elegante per difenderli a spada tratta dagli attacchi della critica, un modo come un altro per scaricarli di qualsiasi responsabilità. In fondo i giocatori hanno svolto il loro compito con note di merito che per alcuni superano abbondantemente la sufficienza. Se può nascere qualche giudizio negativo specifico, forse questo potrebbe riguardare infatti soltanto Antognoni dal quale, proprio per la sua giovane età, ci si attendeva di più.

Ma come ieri, il portacolori della nuova generazione calcistica italiana aveva la possibilità di far riflettere le proprie qualità di «emette» di una squadra. Ebbene, la mezzala fiorentina ha deluso specialmente sotto questo aspetto di uomo-guida preferendo numeri di alta scuola, ma fini e se stessi.



Antognoni: la sua prova non è stata pari all'attesa

Telefoto Ansa

IL G. P. DI SPAGNA SECONDA PROVA DEL MONDIALE DI MOTOCICLISMO

Secco «uno-due» a Cecotto di Walter Villa e «Re Ago»

Il venezuelano ha perduto sia nella 250 che nella 350 - Ma è stato anche sfortunato



Madrid, 20 — Il campione del mondo in carica Giacomo Agostini ha portato alla vittoria la sua Yamaha nella classe delle 350 cc, nell'odierno Gran Premio di motociclismo, valevole per il campionato del mondo. Il forte pilota italiano si è così riportato al comando della classifica del campionato mondiale nella sua categoria preferita, a pari merito con il venezuelano Johnny Cecotto che per due volte lo aveva battuto questa stagione in altrettante corse in Europa. Nella foto, Giacomo Agostini riceve le congratulazioni dell'amico-rivale.

OTTAVO RALLYE Internazionale Isola d'Elba

La Opel Ascona di Brai-Rudy vince nel turismo di serie



Clamoroso successo dell'Alfa Romeo nel Rallye europeo dell'Isola d'Elba. Il primo che la casa milanese ha vinto da quando è scesa in forma ufficiale in campo con la sua Alfetta GT.

Ma se clamorosa è stata l'affermazione dell'Alfa Romeo ben maggiore sensazione hanno destato l'Opel Ascona a dimostrazione delle sue grandi qualità ha portato al traguardo ben 12 vetture sulle 20 partite e con l'equipaggio Betti - Betti su vettura preparata ha ottenuto il quarto posto assoluto.

Madrid, 20 — Walter Villa nella 250 e Giacomo Agostini nelle 350 hanno portato al venezuelano Cecotto un secco «uno-due», mettendolo letteralmente k.o. Nell'odierno Gran Premio di Spagna, seconda prova del campionato mondiale di motociclismo. Per il diciannovenne astro sorgente sudamericano una sola attenuante: la mano destra in non perfette condizioni perché infortunata nella caduta accoraggiata ieri, durante le prove della 250: Cecotto trovava difficoltà ad azionare l'acceleratore.

La sfortuna ha oggi nuovamente bersagliato il venezuelano: nella 250, al terzo giro, mentre si trovava al comando, nell'affrontare una curva Cecotto ha rotto la catena e il carter, lasciando così via libera al campione del mondo in carica cioè l'italiano Walter Villa. Nella 350, invece, sconfitta senza attenuanti, in quanto Cecotto non è riuscito mai a rendersi pericoloso per Agostini, terminando staccato di venti secondi.

A Giacomo Agostini, partito in quarta posizione, sono bastati due giri, del sinuoso circuito di Jarama (m. 3.404, oggi senza pioggia ma con il freddo), per prendere la testa della corsa. Il giro successivo è servito all'italiano per aprire un vuoto fra la sua Yamaha e i doidi degli inseguitori.

Johnny Cecotto è partito male ma, grazie alla sua più proverbiale foga, è riuscito in breve a rimontare sei posizioni per mettersi a rispettarci distanza, nella scia del «Re

Ago» (il vantaggio minimo a favore dell'italiano è stato di 14").

Un altro tra i più attesi piloti della 350, il giapponese Kazuyuki Sato, particolarmente colpito dalla sfortuna che, costringendolo al ritiro nel penultimo giro, gli ha negato il terzo posto, andato al francese Patrick Pons.

Nella 250, Walter Villa — visto il subitaneo ritiro di Cecotto — ha recuperato con calma le posizioni perse in partenza, portando la sua Harley in prima posizione soltanto nel corso del sesto giro, e da quel momento non è stato mai più disturbato. Nella lotta per il secondo posto, la fortuna ha premiato ancora una volta il francese Pons che ha visto il giapponese Takai ritirarsi al penultimo giro, a un passo dalla conquista del posto d'onore.

Terzo successo di un pilota italiano, corredata questa volta anche dalla vittoria di una moto italiana, nella 125: Paolo Pileri si è imposto con la Morbidelli, dominando dal principio alla fine, ben spallato da Pierpaolo Bianchi che ha conquistato un onorevole quarto posto. Nell'altra competizione della giornata (le 500 cc, più lungo corso) quella delle 50, ha vinto il favorito spagnolo Angel Nieto, reduce da un lungo periodo di riposo per infortunio, che non ha trovato opposizione.

500 cmc: 1) Angel Nieto (Sp), Kreidler, km 61.374 in 36'16"1, media km 101.372; 2) Jan Van Zeijbroek (Bel), Kreidler, 36'28"1; 3) Stefan Dörflinger (Svi), Kreidler 36'33"5; 4) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, 36'41"5; 5) Nico Polane (Hol), Kreidler, 37'02"7; 6) Herbert Rittberger (Germ. Occ.), Kreidler, 37'08"6; 7) Jaime Alguersuari (Sp), Derbi, 37'21"6; 8) Cees Van Dongel (Ol), Kreidler, 37'32"2; 9) Rudolf Kunz (Ger. Occ.), Kreidler, 37'33"3; 10) Ramon Gali (Sp), Derbi, a un giro. Giro più veloce: Nieto (12.0) in 1'57"8 media km 104.040.

125 cmc: 1) Paolo Pileri (It), Morbidelli, 30 giri km 102.129, in 56'09"9, media km 103.335; 2) Kent Andersson (Sve), Yamaha, 56'31"6; 3) Bruno Kneubuehler (Svi), Yamaha, 57'02"3; 4) Pierpaolo Bianchi (It), Morbidelli, 57'22"1; 5) Leif Gustafsson (Sve), Yamaha, a un giro; 6) Hans Mueller (Ger. Occ.), a un giro; 7) Johann Zemsauer (Austria), Retox, a un giro; 8) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, a un giro; 9) Peter Frohnmeyer (Ger. Occ.), Malco, a un giro; 10) Pentti Salonen (Fin), Yamaha, a un giro. Giro più veloce: Benjamin Grau (Sp), Derbi, km 3.404 in 1'48"8 media km 112.542.

250 cmc: 1) Walter Villa (It), Harley, km 119.151 in 1'00'59"8 media km 117.204; 2) Patrick Pons (Fr), Yamaha, 1'02'19"1; 3) Benjamin Grau (Sp), 1'02'19"4; 4) Chris Mortimer (G.B.), Yamaha, 1'02'26"3; 5) Ralf Minhof (Ger. Occ.), Yamaha 1'02'27"6; 6) Michel Buegerie (Fr), Harley Davidson, a un giro; 7) Tom Herron (Ir), Yamaha a un giro; 8) Peter McKinley (G.B.), Yamaha, a un giro; 9) Tapio Varonen (Fin), Yamaha, a un giro; 10) Vincenzo Caschino (Cile), Harley, a un giro. Giro più veloce: Villa in 1'42"4 media km 119.686.

500 cmc: 1) Angel Nieto (Sp), Kreidler, km 101.372; 2) Jan Van Zeijbroek (Bel), Kreidler, 36'28"1; 3) Stefan Dörflinger (Svi), Kreidler 36'33"5; 4) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, 36'41"5; 5) Nico Polane (Hol), Kreidler, 37'02"7; 6) Herbert Rittberger (Germ. Occ.), Kreidler, 37'08"6; 7) Jaime Alguersuari (Sp), Derbi, 37'21"6; 8) Cees Van Dongel (Ol), Kreidler, 37'32"2; 9) Rudolf Kunz (Ger. Occ.), Kreidler, 37'33"3; 10) Ramon Gali (Sp), Derbi, a un giro. Giro più veloce: Nieto (12.0) in 1'57"8 media km 104.040.

125 cmc: 1) Paolo Pileri (It), Morbidelli, 30 giri km 102.129, in 56'09"9, media km 103.335; 2) Kent Andersson (Sve), Yamaha, 56'31"6; 3) Bruno Kneubuehler (Svi), Yamaha, 57'02"3; 4) Pierpaolo Bianchi (It), Morbidelli, 57'22"1; 5) Leif Gustafsson (Sve), Yamaha, a un giro; 6) Hans Mueller (Ger. Occ.), a un giro; 7) Johann Zemsauer (Austria), Retox, a un giro; 8) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, a un giro; 9) Peter Frohnmeyer (Ger. Occ.), Malco, a un giro; 10) Pentti Salonen (Fin), Yamaha, a un giro. Giro più veloce: Benjamin Grau (Sp), Derbi, km 3.404 in 1'48"8 media km 112.542.

250 cmc: 1) Walter Villa (It), Harley, km 119.151 in 1'00'59"8 media km 117.204; 2) Patrick Pons (Fr), Yamaha, 1'02'19"1; 3) Benjamin Grau (Sp), 1'02'19"4; 4) Chris Mortimer (G.B.), Yamaha, 1'02'26"3; 5) Ralf Minhof (Ger. Occ.), Yamaha 1'02'27"6; 6) Michel Buegerie (Fr), Harley Davidson, a un giro; 7) Tom Herron (Ir), Yamaha a un giro; 8) Peter McKinley (G.B.), Yamaha, a un giro; 9) Tapio Varonen (Fin), Yamaha, a un giro; 10) Vincenzo Caschino (Cile), Harley, a un giro. Giro più veloce: Villa in 1'42"4 media km 119.686.

500 cmc: 1) Angel Nieto (Sp), Kreidler, km 101.372; 2) Jan Van Zeijbroek (Bel), Kreidler, 36'28"1; 3) Stefan Dörflinger (Svi), Kreidler 36'33"5; 4) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, 36'41"5; 5) Nico Polane (Hol), Kreidler, 37'02"7; 6) Herbert Rittberger (Germ. Occ.), Kreidler, 37'08"6; 7) Jaime Alguersuari (Sp), Derbi, 37'21"6; 8) Cees Van Dongel (Ol), Kreidler, 37'32"2; 9) Rudolf Kunz (Ger. Occ.), Kreidler, 37'33"3; 10) Ramon Gali (Sp), Derbi, a un giro. Giro più veloce: Nieto (12.0) in 1'57"8 media km 104.040.

125 cmc: 1) Paolo Pileri (It), Morbidelli, 30 giri km 102.129, in 56'09"9, media km 103.335; 2) Kent Andersson (Sve), Yamaha, 56'31"6; 3) Bruno Kneubuehler (Svi), Yamaha, 57'02"3; 4) Pierpaolo Bianchi (It), Morbidelli, 57'22"1; 5) Leif Gustafsson (Sve), Yamaha, a un giro; 6) Hans Mueller (Ger. Occ.), a un giro; 7) Johann Zemsauer (Austria), Retox, a un giro; 8) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, a un giro; 9) Peter Frohnmeyer (Ger. Occ.), Malco, a un giro; 10) Pentti Salonen (Fin), Yamaha, a un giro. Giro più veloce: Benjamin Grau (Sp), Derbi, km 3.404 in 1'48"8 media km 112.542.

250 cmc: 1) Walter Villa (It), Harley, km 119.151 in 1'00'59"8 media km 117.204; 2) Patrick Pons (Fr), Yamaha, 1'02'19"1; 3) Benjamin Grau (Sp), 1'02'19"4; 4) Chris Mortimer (G.B.), Yamaha, 1'02'26"3; 5) Ralf Minhof (Ger. Occ.), Yamaha 1'02'27"6; 6) Michel Buegerie (Fr), Harley Davidson, a un giro; 7) Tom Herron (Ir), Yamaha a un giro; 8) Peter McKinley (G.B.), Yamaha, a un giro; 9) Tapio Varonen (Fin), Yamaha, a un giro; 10) Vincenzo Caschino (Cile), Harley, a un giro. Giro più veloce: Villa in 1'42"4 media km 119.686.

500 cmc: 1) Angel Nieto (Sp), Kreidler, km 101.372; 2) Jan Van Zeijbroek (Bel), Kreidler, 36'28"1; 3) Stefan Dörflinger (Svi), Kreidler 36'33"5; 4) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, 36'41"5; 5) Nico Polane (Hol), Kreidler, 37'02"7; 6) Herbert Rittberger (Germ. Occ.), Kreidler, 37'08"6; 7) Jaime Alguersuari (Sp), Derbi, 37'21"6; 8) Cees Van Dongel (Ol), Kreidler, 37'32"2; 9) Rudolf Kunz (Ger. Occ.), Kreidler, 37'33"3; 10) Ramon Gali (Sp), Derbi, a un giro. Giro più veloce: Nieto (12.0) in 1'57"8 media km 104.040.

125 cmc: 1) Paolo Pileri (It), Morbidelli, 30 giri km 102.129, in 56'09"9, media km 103.335; 2) Kent Andersson (Sve), Yamaha, 56'31"6; 3) Bruno Kneubuehler (Svi), Yamaha, 57'02"3; 4) Pierpaolo Bianchi (It), Morbidelli, 57'22"1; 5) Leif Gustafsson (Sve), Yamaha, a un giro; 6) Hans Mueller (Ger. Occ.), a un giro; 7) Johann Zemsauer (Austria), Retox, a un giro; 8) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, a un giro; 9) Peter Frohnmeyer (Ger. Occ.), Malco, a un giro; 10) Pentti Salonen (Fin), Yamaha, a un giro. Giro più veloce: Benjamin Grau (Sp), Derbi, km 3.404 in 1'48"8 media km 112.542.

250 cmc: 1) Walter Villa (It), Harley, km 119.151 in 1'00'59"8 media km 117.204; 2) Patrick Pons (Fr), Yamaha, 1'02'19"1; 3) Benjamin Grau (Sp), 1'02'19"4; 4) Chris Mortimer (G.B.), Yamaha, 1'02'26"3; 5) Ralf Minhof (Ger. Occ.), Yamaha 1'02'27"6; 6) Michel Buegerie (Fr), Harley Davidson, a un giro; 7) Tom Herron (Ir), Yamaha a un giro; 8) Peter McKinley (G.B.), Yamaha, a un giro; 9) Tapio Varonen (Fin), Yamaha, a un giro; 10) Vincenzo Caschino (Cile), Harley, a un giro. Giro più veloce: Villa in 1'42"4 media km 119.686.

500 cmc: 1) Angel Nieto (Sp), Kreidler, km 101.372; 2) Jan Van Zeijbroek (Bel), Kreidler, 36'28"1; 3) Stefan Dörflinger (Svi), Kreidler 36'33"5; 4) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, 36'41"5; 5) Nico Polane (Hol), Kreidler, 37'02"7; 6) Herbert Rittberger (Germ. Occ.), Kreidler, 37'08"6; 7) Jaime Alguersuari (Sp), Derbi, 37'21"6; 8) Cees Van Dongel (Ol), Kreidler, 37'32"2; 9) Rudolf Kunz (Ger. Occ.), Kreidler, 37'33"3; 10) Ramon Gali (Sp), Derbi, a un giro. Giro più veloce: Nieto (12.0) in 1'57"8 media km 104.040.

125 cmc: 1) Paolo Pileri (It), Morbidelli, 30 giri km 102.129, in 56'09"9, media km 103.335; 2) Kent Andersson (Sve), Yamaha, 56'31"6; 3) Bruno Kneubuehler (Svi), Yamaha, 57'02"3; 4) Pierpaolo Bianchi (It), Morbidelli, 57'22"1; 5) Leif Gustafsson (Sve), Yamaha, a un giro; 6) Hans Mueller (Ger. Occ.), a un giro; 7) Johann Zemsauer (Austria), Retox, a un giro; 8) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, a un giro; 9) Peter Frohnmeyer (Ger. Occ.), Malco, a un giro; 10) Pentti Salonen (Fin), Yamaha, a un giro. Giro più veloce: Benjamin Grau (Sp), Derbi, km 3.404 in 1'48"8 media km 112.542.

250 cmc: 1) Walter Villa (It), Harley, km 119.151 in 1'00'59"8 media km 117.204; 2) Patrick Pons (Fr), Yamaha, 1'02'19"1; 3) Benjamin Grau (Sp), 1'02'19"4; 4) Chris Mortimer (G.B.), Yamaha, 1'02'26"3; 5) Ralf Minhof (Ger. Occ.), Yamaha 1'02'27"6; 6) Michel Buegerie (Fr), Harley Davidson, a un giro; 7) Tom Herron (Ir), Yamaha a un giro; 8) Peter McKinley (G.B.), Yamaha, a un giro; 9) Tapio Varonen (Fin), Yamaha, a un giro; 10) Vincenzo Caschino (Cile), Harley, a un giro. Giro più veloce: Villa in 1'42"4 media km 119.686.

500 cmc: 1) Angel Nieto (Sp), Kreidler, km 101.372; 2) Jan Van Zeijbroek (Bel), Kreidler, 36'28"1; 3) Stefan Dörflinger (Svi), Kreidler 36'33"5; 4) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, 36'41"5; 5) Nico Polane (Hol), Kreidler, 37'02"7; 6) Herbert Rittberger (Germ. Occ.), Kreidler, 37'08"6; 7) Jaime Alguersuari (Sp), Derbi, 37'21"6; 8) Cees Van Dongel (Ol), Kreidler, 37'32"2; 9) Rudolf Kunz (Ger. Occ.), Kreidler, 37'33"3; 10) Ramon Gali (Sp), Derbi, a un giro. Giro più veloce: Nieto (12.0) in 1'57"8 media km 104.040.

125 cmc: 1) Paolo Pileri (It), Morbidelli, 30 giri km 102.129, in 56'09"9, media km 103.335; 2) Kent Andersson (Sve), Yamaha, 56'31"6; 3) Bruno Kneubuehler (Svi), Yamaha, 57'02"3; 4) Pierpaolo Bianchi (It), Morbidelli, 57'22"1; 5) Leif Gustafsson (Sve), Yamaha, a un giro; 6) Hans Mueller (Ger. Occ.), a un giro; 7) Johann Zemsauer (Austria), Retox, a un giro; 8) Eugenio Lazzarini (It), Piovaticci, a un giro; 9) Peter Frohnmeyer (Ger. Occ.), Malco, a un giro; 10) Pentti Salonen (Fin), Yamaha, a un giro. Giro più veloce: Benjamin Grau (Sp), Derbi, km 3.404 in 1'48"8 media km 112.542.

NUOTO:

I triestini non deludono

Ancora buoni risultati per il nuoto triestino sono emersi dai campionati femminili di categoria svoltisi a Torino (gare femminili) a Viareggio (gare maschili). Iniziare dunque dalle prove disputate in Toscana: ancora Bastiani della Triestina si è distinto, confermando il suo felice periodo di forma. Il giovane nuotatore alabardato ha ottenuto nel 200 metri un ottimo 2'27"7 stabilendo tre nuovi record regionali nelle rispettive categorie, mentre ha fatto fermare i cronometri nel 200 dorso su un 2'19"6, miglior prestazione ragazzi; tutte e tre le gare sono state coronate da un primo posto.

Sempre a Viareggio soddisfazioni anche per l'Edera che ha visto Martinuzzi stabilire il nuovo record regionale juniores nella gara dei 200 rana con 2'43"8. Ancora un record dalla Versilia con la staffetta 4x100 mista juniores dell'Edera Mania, Edera, Martinuzzi, Manderò) che ha nuotato in 4'33"5.

Passiamo ora a Torino, dove le ondate della Triestina Nuoto hanno conseguito con le staffette gli unici record della giornata: Pettenier, Leonard, Bellei e Calvani aggiudicandosi la 4x100 mista ragazze con il tempo di 4'49"9, mentre Leonard, Calvani, C. Sterni con la solita Pettenier hanno migliorato il nuovo limite regionale ragazze con un ottimo 4'22"6 nella 4x100 stile libero.

Per concludere, soddisfacenti sono risultati i secondi posti di Leonard e Pettenier rispettivamente nel 200 rana e 200 dorso, unitamente alle buone prove di Laura e Claudia Sterni con la Barale nella 400 stile libero ed infine della Barale nel 200 dorso. Ancora per l'Edera hanno pienamente soddisfatto i tecnici, le prove di Carretti e Macina, seconde e terze nei 200 rana.

Sconfitto il Twente avversario della Juve

L'Aia, 20

Pesante sconfitta del Twente, Enschede nella 31ª giornata del campionato olandese di calcio di prima divisione. La squadra, che mercoledì prossimo a Torino affronterà la Juventus nella partita di ritorno delle semifinali della Coppa UEFA dopo avere vinto il confronto di andata per 3-1, è stata battuta fuori casa per 3-0 dal PSV Eindhoven, che guida la classifica del campionato nazionale con 49 punti davanti a Feyenoord (48) e Ajax (46).

Il Twente, che oggi evidentemente ha giocato guardando soprattutto all'impegno di mercoledì a Torino, è partito in graduatoria con 39 punti. Da segnalare che il Feyenoord ha battuto in casa il Nac per 3-1 e che l'Ajax è stato costretto al pareggio (0-0) dal De Graafschap.

Triestina: vittoria meritata



Una vittoria e due pareggi per le cinque squadre di serie D della regione. L'unico successo è stato colto dalla Triestina che è riuscita a spuntarla a sei minuti dal termine sul Lignano con un gol di Garofalo. Gli alabardati hanno potuto così staccare in classifica i «giganti» del

Fonziata che non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta sul terreno del Lignano. Continua la serie positiva del Pordenone. I neroverdi di Treviso non sono usciti imbattuti anche dal non facile campo del Rovigo. La Pro Gorizia è stata travolta sul

la capollista Treviso che continua a comandare la classifica con due punti di vantaggio sull'Adriese. Nella foto il portiere del Lignano Niero anticipa in uscita l'alabardato Garofalo.

LLOYD-MIRACOLO



Ieri il Lloyd Adriatico, battendo inaspettatamente il Duca di Mestre, ha messo una seria ipoteca sulla sua permanenza nella «A-2», permanenza che pareva compromessa dopo la

lunga serie di partite negative. Nella foto una conclusione, in sospensione, di Brooks van der Meer, che si sta azzuffando con l'azione. Anche la Spadaro ha vinto in trasferta.

Udinese: addio «B»



La foto il magnifico stacco di testa del centravanti dell'Udinese che sfida la terza (ma inutile) rete bianconera. Poco dopo gli ospiti raggiungono il pari.

La foto il magnifico stacco di testa del centravanti dell'Udinese che sfida la terza (ma inutile) rete bianconera. Poco dopo gli ospiti raggiungono il pari.

IL PIACENZA ALLUNGA LE DISTANZE - IN SECONDA POSIZIONE È ORA SOLO IL MONZA

SERIE

«C»

L'Udinese retrocede al terzo posto

PAREGGIO A PUNTEGGIO STRAMPALATO CHE SUONA A BEFFA DEI PADRONI DI CASA

SVANISCONO LE SPERANZE PER L'UNDICI BIANCONERO

Raggiunti per tre volte i friulani - L'unica nota lieta è per la recluta Piemonte

Udinese - Seregno 3-3 (1-1)

MARCIATORI: nel primo tempo al 9' Ferrara, al 24' Canzi, nel secondo tempo al 18' D'Alessi su calcio di rigore, al 30' Vanzani, al 33' Perestini, al 45' Arletti.

UDINESE: Zanier, Sgrazutti, Battola, Politti, Montecito, Elahore, Ferrar, Accardi (dall'11' del s. Piemonte), Perestini, D'Alessi, Palesse, Marzani, Stalla.

SEREGNO: Spreafico, Arrighi, Facchetti, Arletti, Dorini, Solbati, Canzi, Campagna, Vanzani (dal 32' del s. Reggione), Erba, Solbati, Marzani, Cazzaniga.

ARBITRO: Lepi di Firenze.

NOTE: giornata calda e di sole terreno buono; spettatori 4500. L'incidente a Palesse e Perestini, l'Udinese è stato ammonito dall'arbitro per averlo toccato. E' stato osservato un minuto di raccoglimento per la morte di Enza Cane, presidente dell'Udinese negli anni dal 1937 al 1941. Calci d'angolo 5 a 2 a favore dell'Udinese.

Udine, 20. Alla fine dell'incontro non si trovava più alcuno che scommettesse sull'Udinese: i suoi tifosi, definitivamente nel caldo primaverile, le residue speranze della squadra friulana d'indagare da vicino le tendenze alla promozione, l'Udinese è ormai scoppata. Sarà stato il calcio, saranno state le ultime vicissitudini che hanno dato forti colpi all'organizzazione della squadra (la lunga serie di squallide), fatto sta che l'Udinese tutto è diventato approssimativo: marcatore, passaggi, conclusioni. Della esotica presenza dei bianconeri non poteva venir fuori che un risultato strampalato, sei reti (tre per parte) che non sono certo normali a vedersi sui campi di calcio.

Ma è un pareggio che suona a beffa dei padroni di casa, perché raggiunti dagli avversari negli ultimi secondi. Il pareggio pesa, che spopolisce le rimanenti speranze dei friulani. Nell'atmosfera sorniolosa della primavera e nella luce accesa di un magnifico pomeriggio di sole, l'Udinese ha dimostrato i propri limiti che certo trovano fondamento nella senescenza della propria imballatura. Troppo incostante il rendimento al centrocampo per i rendimenti di giocatori come Ferrar e D'Alessi, l'Udinese ha accusato paurosi vuoti in difesa dove il libero Montecito non è mai riuscito a eguagliare gli interventi imprecisi di marcatore insicuri come sono stati oggi Sgrazutti e Battola.

Il pareggio — è il caso di precisare — è un risultato giusto, pur ammettendo che se l'Udinese avesse avuto più concentrazione e più furberia avrebbe potuto rimediare una vittoria, sfuggita del resto,

te le grosse ingenuità difensive, dall'altra il fatto grosso del centrocampo per finire nella pochezza delle punte. A una squadra sulla quale sino all'altro giorno c'era qualcuno che puntava grosso, non è concesso farsi raggiungere in casa per tre volte. L'averlo permesso significa proprio che l'Udinese ha ben poco da dire come ossatura globale di formazione.

D'altra parte, l'andamento della gara sia in difesa sia all'attacco ha dato nella sensazione che i bianconeri abbiano mollato gli ormezzi e ognuno tenti di salvarsi per conto proprio. C'è infatti su ognuno l'incertezza del futuro: la necessità di un trasferimento ad altra squadra a causa dell'età ormai avanzata per il calcio professionistico.

Se qualcosa di bello si è visto, oggi, questo lo dobbiamo alla giovane recluta Piemonte, che entrando in campo ha vi-

Ancora otto giornate

Le ultime partite delle tre squadre di testa della serie «C» (in maiuscolo le partite in casa):

PIACENZA (punti 42): BOLZANO, MESTRINA, CASALE, LEGNANO, Vercelli, TRENTO, Ciodia, BELLUNO.

MONZA (punti 38): Lecco, VENEZIA, Udinese, Solbiatese, BELLUNO, Mestrina, PADOVA, Vigevano (il Monza deve recuperare la partita di Belluno).

UDINESE (punti 37): VERVELLI, Bolzano, MONZA, Belluno, CASALE, Padova, Cremonese, LEGNANO.

vacizzato subito il centrocampo; ma Rosa non ha avuto completamente fortuna con i giovanissimi, perché se note liete si sono registrate per Piemonte, non così è stato per Palesse, spassato e quasi nullo.

E' l'Udinese ad aprire le marcate al 6' con un passaggio diagonale di D'Alessi che Ferrar raccoglie prontamente di testa e batte Spreafico. Il Seregno subito reagisce e, dopo che l'arbitro ha annullato un gol di Vanzani per fuori gioco in seguito a una mancata incursione dell'omnipotente Salvioli, perviene al pareggio grazie a un tiro di Canzi appostato sulla sinistra su alungo dello stesso Vanzani. Quest'ultimo al 28' si vede por via un facile pallone da un'uscita di piedi di Zannier e i 14' D'Alessi manca per un soffio il gol di testa su un passaggio calibrato di Flaborea.

Nella ripresa l'Udinese al 10' va di nuovo in vantaggio con un calcio di rigore, realizzato da D'Alessi, concesso dall'arbitro per un fallo discutibile di Solbati su Accardi. Al 13' Dorini salva da solo la propria porta da un tiro di Piemonte che s'era impossessato della palla, dopo un duello di Perestini e Ferrar. Al 20' di un gran botto di Politti da fuori area e dal tiro della bandiera Piemonte serve molto bene Perestini, il quale di testa insacca. Gli azzurri ospiti non dissimano e insorgono a un centro dell'attacco Vanzani vicino al gol, sebbene a due minuti dalla fine Flaborea avesse avuto l'occasione per aumentare il vantaggio del tri-

PRIMO IN VOLATA NELLA LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

COME AL SOLITO MERCKX



Liegi — Il belga Eddy Merckx ha vinto la Liegi-Bastogne-Liegi di ciclismo battendo in volata il francese Bernard Thévenet. Terzo si è classificato il belga Walter Godefroot. L'italiano Pazzini è giunto decimo. Il belga Freddy Martens è caduto maleamente nella discesa prima di Stevelot ed è stato portato in un ospedale. E' la quinta volta che Merckx vince questa gara

I RISULTATI

Belluno	30	17	5	8	47	28	2
Monza	29	13	12	4	32	16	7
Udinese	30	11	14	4	23	37	9
Seregno	30	11	13	4	31	28	9
Ciodiasotti	30	9	14	7	25	29	13
Trento	30	11	9	10	35	29	14
Cremonese	30	9	13	4	31	25	15
Mistrina	30	9	15	7	24	28	15
Vigevano	30	11	8	11	35	31	15
Belluno	30	7	15	8	21	24	16
Lecco	30	8	12	9	18	23	16
Padova	30	9	11	10	22	27	16
Venezia	30	8	15	8	23	28	17
P. Vercelli	30	4	19	7	21	24	18
Bolzano	29	8	15	8	21	27	18
Juventus	30	5	17	8	17	26	18
S. Angelo	30	7	12	11	25	24	19
Solbiatese	30	5	13	12	23	23	21
Mestrina	30	6	11	11	24	23	22
Legnano	30	5	13	12	24	23	23

LA CLASSIFICA

Piacenza	30	17	5	8	47	28	2
Monza	29	13	12	4	32	16	7
Udinese	30	11	14	4	23	37	9
Seregno	30	11	13	4	31	28	9
Ciodiasotti	30	9	14	7	25	29	13
Trento	30	11	9	10	35	29	14
Cremonese	30	9	13	4	31	25	15
Mistrina	30	9	15	7	24	28	15
Vigevano	30	11	8	11	35	31	15
Belluno	30	7	15	8	21	24	16
Lecco	30	8	12	9	18	23	16
Padova	30	9	11	10	22	27	16
Venezia	30	8	15	8	23	28	17
P. Vercelli	30	4	19	7	21	24	18
Bolzano	29	8	15	8	21	27	18
Juventus	30	5	17	8	17	26	18
S. Ang. L.	30	7	12	11	25	24	19
Solbiatese	30	5	13	12	23	23	21
Mestrina	30	6	11	11	24	23	22
Legnano	30	5	13	12	24	23	23

Bolzano e Monza una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27/4/75

Ciodiasotti - Belluno	Piacenza - Bolzano
Venezia - Cremonese	Seregno - Legnano
Solbiatese - Mestrina	Lecco - Padova
Trento - Padova	Udinese - Pro Vercelli
Juventus - S. Angelo L.	Manova - Vigevano

GIRONE B

A. Montevarchi - Pisa	2-0
Empoli - Teramo	0-0
Giulianova - Massese	2-0
Lucchese - Lucchese	1-1
Imperia - Carrà	1-1
Modena - Sangiovannese	2-1
Pro Vasto - Rieti	1-1
Ravenna - Torres	2-0
Rimini - Novese	2-0
Spezia - Chieti	2-1

LA CLASSIFICA

Modena	30	14	4	12	40	24	0
Spezia	30	13	5	12	40	24	0
Pro Vasto	31	13	5	13	40	24	0
Empoli	29	12	5	12	39	24	0
Pisa e Ravenna	25	11	4	10	36	24	0
29. Torres	22	10	3	7	30	24	0
30. Carrà	15	10	3	7	30	24	0

La Massese è penalizzata di due punti.

GIRONE C

Acquafredda - Bari	0-0
Benevento - Frosinone	1-1
Crotone - Trapani	0-0
Barletta - Cynthia Genzano	1-1
Avellino - Avellino	1-0
Matera - Casertana	0-0
Nocerina - Lecce	0-0
Reggina - Salernitana	1-1
Sorrento - Siracusa	3-0
Turris - Messina	3-1

LA CLASSIFICA

Catania e Bari	40	14	4	12	40	24	0
Messina	34	14	4	6	35	23	37
Reggina	33	14	4	6	35	23	37
Siracusa	33	14	4	6	35	23	37
Salernitana e Sorrento	23	14	4	6	35	23	37
29. Crotone	24	14	4	6	35	23	37
28. Casertana	25	14	4	6	35	23	37
27. Frosinone	26	14	4	6	35	23	37
26. Bari	27	14	4	6	35	23	37
25. Avellino	28	14	4	6	35	23	37

ITALIA SCONCINI

1) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
2) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
3) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
4) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
5) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
6) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
7) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
8) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
9) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
10) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1

Classifica dopo le due prove:

1) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
2) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
3) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
4) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
5) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
6) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
7) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
8) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
9) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
10) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1

Nella zona al sono registrati 4 di cui 15 vincitori con 9 punti 19.

La classifica dopo le due prove:

1) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
2) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
3) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
4) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
5) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
6) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
7) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
8) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
9) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
10) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1

La classifica dopo le due prove:

1) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
2) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
3) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
4) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
5) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
6) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
7) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
8) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
9) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
10) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1

La classifica dopo le due prove:

1) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
2) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
3) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
4) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
5) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
6) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
7) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
8) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
9) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
10) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1

La classifica dopo le due prove:

1) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
2) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
3) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
4) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
5) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
6) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
7) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
8) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
9) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
10) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1

La classifica dopo le due prove:

1) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
2) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
3) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
4) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
5) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
6) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
7) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
8) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
9) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1
10) Chetani, Pivoli Biagi (Torbole)	1

LA VITTORIA SUL BELGA DE KERPEL

ADINOLFI SCATENATO

Wize, 20

Per Domenico Adinolfi la prima difesa del titolo europeo dei mediomassimi, oltre che frustrata (la borsa perseguita è di circa 19 milioni di lire) si è rivelata non difficile. Il belga Freddy De Kerpel, che ha abbandonato per getto della spugna all'undicesimo round dell'incontro disputatosi ieri sera, pur andando in vantaggio all'inizio, non ha mai destato preoccupazioni eccessive a causa della sua pochezza nel giro pugili. Il campione è apparso controllare lo sfidante, forse temendo la distanza, ma quando si è scatenato ha avuto nettamente partita vinta.

L'incontro non è stato particolarmente spettacolare, ma certamente duro, soprattutto per lo sfidante che quando è stato fermato dai suoi secondi era ormai allo stremo delle forze.

Il ventiseienne belga era reduce da 15 vittorie su altrettanti incontri da professionista nell'arco di diciannove mesi. L'italiano aveva vinto 30 dei suoi trentotto incontri a torso nudo. Sulla bilancia Domenico Adinolfi è stato più pesante di Freddy De Kerpel: kg 79,550 contro 76,5.

Il prossimo sfidante ufficiale di Domenico Adinolfi è il norvegese Marild Skog che il campione si è impegnato ad affrontare entro due mesi. Ma prima il campione europeo potrebbe nuovamente mettere in palio volentieri la sua corona con Freddy De Kerpel.

È stato un vero peccato che la seconda edizione del trofeo «Ornella Rasini», partita così bene, si concluda con una sconfitta. In quel momento, infatti, si era in pieno svolgimento la prima giornata di regala, al terzo episodio sta stata tradita dalla mancanza del vento. Ieri, infatti, i ventiquattro concorrenti si sono portati puntualmente alle 10.30 sul campo di regala, ma hanno dovuto attendere le 13.30 perché la giuria desse il via alla terza prova, quella, fra l'altro, che avrebbe dovuto decidere proprio la designazione del trofeo, visto che la classifica aveva in testa ex aequo l'equipaggio campione del mondo Jessenic-Polaschegg (Austria), e l'armato campione italiano Pivoli-Biagi (Austria).

Una soluzione salomonica, che però sfortunatamente non soddisfatta in quanto è ovvio che qui ci voleva una vittoria

rabocchia, Mioni e Serasin) ha fatto sparire tre colpi di cannone a chiusura della manifestazione. In quel momento, infatti, si era in pieno svolgimento la prima giornata di regala, al terzo episodio sta stata tradita dalla mancanza del vento. Ieri, infatti, i ventiquattro concorrenti si sono portati puntualmente alle 10.30 sul campo di regala, ma hanno dovuto attendere le 13.30 perché la giuria desse il via alla terza prova, quella, fra l'altro, che avrebbe dovuto decidere proprio la designazione del trofeo, visto che la classifica aveva in testa ex aequo l'equipaggio campione del mondo Jessenic-Polaschegg (Austria), e l'armato campione italiano Pivoli-Biagi (Austria).

Una soluzione salomonica, che però sfortunatamente non soddisfatta in quanto è ovvio che qui ci voleva una vittoria

Il vento leggero e le dondole del mare, favorivano le navi austriache, le tedesche. Il mare un discorso, sulla prova di ieri non ha senso. Valga agli effetti tecnici quanto è stato detto in sede di cronaca e di critica per le due prime prove. Il vento è elemento che non si può ordinare su misura. Quando manca (come quando è troppo forte) ci si deve rassegnare con l'ottimismo, espressione esatta per un'altra volta. Speriamo cominci con l'esserci da venerdì a domenica prossima in occasione della Coppa Nord per Soling, sulle stesse acque del golfo di Trieste.

BRUNELLO PREOCCUPATO

La Serie B può attendere

Udine, 20

«Dobbiamo salvare il finale di questo campionato streghista», questo è stato il commento del presidente Pietro Brunello alla partita delle sue «zebre». Brunello è apparso molto preoccupato dell'andamento della squadra bianconera in queste ultime partite, che l'ha staccata dalla capofila e soprattutto le ha fatto perdere punti preziosi fra le mura di casa.

Brunello è tutta la dirigenza bianconera vogliono ad ogni costo salvare l'Udinese da un brutto finale anche per non avvalorare i propri giocatori che dovranno essere ceduti. Il piede di partenza sono infatti Zanier, Bonora, Politti, D'Alessi, Ferrar, Stevan, oltre nella squadra che il direttore tecnico Luigi Comuzzi dovrà piazzare quest'estate in giro per l'Italia. Si tratta indubbiamente di un momento molto critico per le finanze della società bianconera in seguito al mancato raggiungimento della promozione in serie «B» (si parla di 600 milioni di passivo).

L'allenatore Rosa, del resto, si è aver fatto quel che ha potuto soprattutto dopo la serie di squallide, alcune delle quali (Stevan e Bonora) si sono sentite anche oggi sul campo. I rincalzi purtroppo sono quelli che sono ed è venuto a mancare proprio nel momento più critico (la morte di Girelli) quel Burando che nella stagione scorsa era stato il punto di forza dell'Udinese. Ora Burando è in infermeria e non sarà utilizzabile per quest'anno, in quanto nella prossima settimana sarà ricoverato in clinica per un'operazione chirurgica.

In casa bianconera — come si vede — siamo già arrivati al mancando ancora otto giornate alla fine si sta parlando di disarmo.

Del resto anche i lavori per il nuovo stadio di Udine si sono fermati per mancanza di fondi (il Comune ha chiesto di chiuderla la Regione). La Serie B può attendere.

NELLA «1000 KM» DI MONZA QUARTA PROVA DEL «MONDIALE» MARCHE

L'ALFA 33 TT 12 DI MERZARIO DOPO UNA DURISSIMA SELEZIONE

Monza, 20

Alla distanza l'Alfa Romeo di Merzario - Laffite ha vinto con una media record, dopo una durissima selezione, la classifica mondiale marche. L'Alfa Romeo, valevole quale quarta prova del campionato mondiale marche, La vittoria è stata netta, con tre giri di distacco inflitti secondo equipaggio, anche se la misurata praticamente soltanto al centoventesimo giro, a poco meno cioè di 700 chilometri di gara, quando la «Ford Mirage» di Mass-Schenker si è dovuta fermare nove volte al box per la sostituzione dello stesso motore sinistro e subito dopo per la sostituzione del cofano posteriore.

In precedenza, al sessantaseiesimo giro, l'altra pericolosa rivale dell'Alfa, l'Alpine Renault di Larrousse - Jabouille, che fino a quel momento aveva distanziato nettamente la vettura della casa italiana (infilgendole anche più di un secondo al giro) era stata costretta a una sosta al box per la sostituzione della gomma posteriore sinistra perdendo molto tempo.

Così, un po' per le disavventure degli equipaggi più agguerriti — al centunesimo giro scompariva per note al motore anche la «Lola T» di Brambilla - Pianta, in quel momento quarta — un po

SERIE

«D»

IL TREVISO (SEGUITO DALL'ADRIESE A DUE PUNTI) CONTINUA IMPERTERRITO LA SUA MARCIA TRAVOLGENTE

La Triestina unica vittoriosa delle regionali

BUONA PROVA DELLA COMPAGINE DI TAGLIAVINI MALGRADO IL «NON-GIOCO» AVVERSARIO

GIUNGE NELLA ZONA ALTA AFINI IL MERITATO GOL ALABARDATO

Un palo, una traversa e molte occasioni - Tattica pesante del Lignano - Apriamo il discorso sul futuro

Triestina - Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.f. al 39' Garofalo.
 TRIESTINA: Ianni 3; Lucchetti 4; Zanini 3; Fontana 11; De Luca 4; Veneri 3; Garofalo 2; Marcatore 3; Goffi 2; Tosetto 4; Di 2; Fontana 1; Perrelli, Lenarduzzi.
 LIGNANO: Neri 3; Pavan 3; Splendore 2; Rivi 2; Zanfagnin 2; Beltramini 2; Degli Innocenti 2; Quattrin 2; Pellizzari 3; Zanello 2; Brun 2; Manfron, Bianchin, Tribani.

ARBITRO: Lussana di Bergamo.
 NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Molte le ammonizioni: De Luca della Triestina; Quattrin, Beltramini, Zanfagnin e Neri del Lignano. Espulsi: Fontana 1 e Marcatore (Triestina), Brun (Lignano). Angoli 9 a 0 per la Triestina (4-0) nel primo tempo. Spettatori 4 mila circa dei quali 2800 paganti per un incasso di circa 3 milioni e 300 mila lire.

Con acuti Rumignani, tecnico capace e simpatico, ma sarebbe stata veramente una beffa se quel suo Lignano se ne fosse uscito dal «Grazz» con un punto in tasca. Un punto che avrebbe fatto tanto comodo alla

già ma nell'affanno del suo difficile impegno difensivo l'undici rivierasco non è andato tanto per il sottile, usando tutte le maniere (consentite e non) per arginare la continua pressione avversaria.
 L'incontro è stato così costellato di paroloni incidenti, con copiosa distribuzione di calci e pugni, ripicche e battibecchi fra i giocatori delle opposte sponde. Sfortunatamente l'arbitro, venuto da Bergamo, ha deciso troppo tardi di intervenire con polso fermo e quando lo ha fatto la contesa era già pericolosamente infiammata per poter sperare che le sue minacce sortissero l'effetto voluto. Il signor Lussana si è lasciato praticamente sfuggire di

mano la partita nei primi venti minuti e a poco sono quindi servite le tre espulsioni e il patto di ammonizioni nella ripresa, senza contare che nel frattempo aveva scatenato anche il malumore del pubblico per certe decisioni non proprio a pallino. L'espulsione di Fontana non è stata di certo una decisione molto azzeccata: con quel che stava capitando sul campo, infatti, è parso un gesto di sizza di chi stava in panchina.
 Poteva essere una partita piacevole, invece ne è venuta fuori una contesa spigolosa e frustrante, portata avanti e sostenuta con il rimesso di più e di più, e in rimesso di più è stata indubbiamente la formazione di Tagliavini, apparsa, nei pochi stampi di gioco consentiti dal Lignano, in discreta giornata di vena. Era una Triestina disposta sui sottili conosciuti schemi, e quindi per nulla trascendentale, ma con un paio di pedine come Tosetto e Garofalo smantolati di far bene; e tutti ormai sappiamo a qual punto il due, e in particolare il primo, condizionano con il loro apporto la manovra offensiva e quindi in definitiva la capacità penetrativa dell'attacco rossolabarato.

Bisogna anche dire che nel suo appassionato e continuo forcing, la Triestina non ha dato di testa contro il muro, come potrebbe fare un toro inferocito. Ha cercato, vista la situazione, di giungere a bersaglio usando anche il sale della ragione: purtroppo l'arbitro più onesto che favorisce, si è trovato a dover lotare anche contro una sfortunata veramente sfacciata. In più occasioni la porta di Neri è parsa stretta: pali, traversa e stinchi altrui hanno fatto a gara nel battere le più ovvie conclusioni. La Triestina ha abbandonato lo sfogo di gioia collettiva al momento del gol; e comprensibile anche lo scoramento del Lignano che a una mandata di minuti dalla fine hanno visto sfumare il sogno di un punto prezioso, anche se conquistato in virtù di una totale rinuncia al gol. D'altra parte, con la classifica che si ritrova, Rumignani non ha certo tempo di pensare alla estetica del calcio.

Per un fallo laterale contestato, Fontana 1, che si era alzato dalla panchina allargando le mani in direzione dell'arbitro, viene spedito agli spogliatoi. Un tiro di Lucchetti, al 39', fa gridare al gol: il pallone però sbatte sull'esterno della rete. Due minuti dopo vengono espulsi anche Brun e Marcatore che si erano scambiati delle... gentilezze. Al 33' Veneri tocca a Garofalo che allarga per Tosetto; il giocatore entra in area, e calcia a rete: il pallone, forse deviato, va a stamparsi sul palo alla sinistra di Neri. Gran incornata di Garofalo su punizione invitata di Tosetto al 38', ma la palla termina sul fondo.

Un minuto dopo il gol, l'arbitro concede una punizione alla Triestina, che ripete l'esecuzione fallendo di misura. Il primo Garofalo finì il tiro per partire velocissimo sulla destra, aggirando la barriera; è Tosetto che si incarica di battere, lottando per Goffi, il quale gira prontamente a Garofalo una botta e gol che vale due punti.

C. N.
 Ma prima che i giocatori ci sembra che i dirigenti debbano finalmente sciogliere ogni

CONTENTO ED EUFORICO IL «MISTER» NEGLI SPOGLIATOI

Tagliavini dispensa pacche: «Possedete un gran carattere»

Vasco Tagliavini sembra toccare il cielo con un dito. Il «Mister» di questa squadra è destra e a sinistra sulle spalle di tutti i giocatori: avete dimostrato di possedere un gran carattere — dice l'allenatore — lottando sino allo spasimo per tirarvi fuori da una situazione che non vi sembrava più favorevole. E' così che dovete fare sempre e le soddisfazioni non mancheranno di certo. Siete stati tutti molto bravi. Certo che il Lignano ci ha fatto soffrire. Giocare contro compagni che si arroccano nella propria meta campo non è certo facile.

Anche Faustino Goffi, che riceve i complimenti da quello che è il suo più grande tifoso, il figlio Marco di sei anni («Mio padre — dice il simpaticissimo Marco — è un fra i più bravi giocatori, ma tutti gli altri alabaristi sono bravi; anche se lui non segna non fa nulla, basta che faccia segnare gli altri») è soddisfattissimo. «E' stato un gran gioco», dice il figlio di Marco, «ho visto un gran carattere».

«Non direi proprio. Noi puntavamo al pareggio, è logico, in quanto ci premeva un punto, e quando i giocatori si trovano spesso a contesa di gentilezza è chiaro che qualche fallo di più ci scappa. Nessuna scarponeria, però. Anche l'espulsione di Brun e di Marcatore è stata decisa più che altro, almeno questa è la mia impressione, per placare un po' l'animo dei giocatori. La Triestina è indubbiamente una squadra da categoria superiore e noi, costretti a dover rinunciare ad alcune pedine, non potevamo impostare diversamente partita. I miei ragazzi si sono battuti molto bene e se continueremo a farlo come in questa circostanza la salvezza non ci sfuggirà».

LA CRONACA

Cronaca di Triestina e Lignano. Più caldi che calcio nella prima ventina di minuti di questo combattutissimo derby. L'arbitro ha lasciato correre praticamente tutto, tanto che al più era sorto il sospetto che il fisso del bergamasco avesse lasciato i due cartellini, giallo e rosso, nello spogliatoio. Il dubbio viene risolto al 26' quando il signor Lussana estrae dal taschino il cartellino giallo per ammonire De Luca il quale aveva osato invitare ad intervenire con maggior decisione nel reprimere i falli degli ospiti.

L'unica emozione, oltre ad

una punizione invitata di Tosetto al 38', ma la palla termina sul fondo.

«Non si sperava più — dice Dri. Sono sincero. Invece Garofalo è riuscito a fare centro. Quel mio pallone che Neri ha respinto sulla traversa? Sono riuscito a saltare su quattro e cinque avversari e indirizzare la palla verso l'angolino alla destra del portiere che però è stato molto bravo ad alzarla sulla traversa».

«Bastava — si lamenta Lucchetti — che quel mio tiro sia uscito solo di poco». «Non è vero — interviene Fontana 1 — la palla è entrata solo che la rete aveva un grosso buco e non si è fermata...».

«La speranza — sostiene Garofalo — è sempre l'ultima a morire e io sentivo che saremmo riusciti a farcela. Il gol? Non è stato difficile dopo che sono stato smarcato così bene da Goffi».

Marcatore, espulso al 31' della ripresa, ha lasciato il campo piangendo. «Sono cose che purtroppo accadono — dice il giovane centrocampista — e mi dispiace di essere stato così ingenuo da reagire al fallo. Ho solo allargato le braccia — sostiene Fontana 1 — che prima di Marcatore aveva dovuto lasciare il campo — senza dire una sola parola. Il guardalinee ha chiamato l'arbitro e ho dovuto andarmene. Cosa da pazzi...».

«Evidentemente — dice capitano De Luca — il Lignano è la mia bestia nera. Due ammonizioni ho collezionato in questo campionato ed entrambe con i lagunari. Ho solo invitato l'arbitro a frenare il gioco dei nostri avversari e per tutta risposta mi ha ammonito».

Tosetto è l'immagine della felicità. «E' stata una partita combattutissima — dice — giocata senza esclusione di colpi. Basta del resto osservare le mie gambe e quelle dei miei compagni. Sul pallone che è finito sul palo un difensore deve aver deviato leggermente la traiettoria. Su quel gran tiro in apertura di ripresa avevo già gridato al gol, ma Neri è stato molto bravo».

Claudio Nordio

L'opinione

di Rumignani

«Ora — afferma Rumignani pochi minuti dopo che le squadre erano rientrate negli spogliatoi — tutto diventa estremamente più difficile. Stavo già prestandomi il sapore del pareggio quando viene quel gol di Garofalo. Sinceramente, considero che ormai mancavano sei minuti alla conclusione, non pensavo proprio di dover lasciare il «Grazz» a mani vuote... In quella circostanza i ragazzi sono stati un po' ingenui. Certo che è stata una punizione da... professionisti, un giochetto che gli alabaristi de-

un tiro di Goffi finito di poco sul fondo, si registra al 44' quando Brun riesce a mancare clamorosamente due palli-gol nel corso della stessa azione.

Ripresa di netta marca alabarista. Già al 3' una punizione di Goffi esce a fi di palo. Al 9' un gran tiro di Tosetto trova prontissimo Neri alla parata. Il portiere lighianese salva con un acrobatico intervento la sua rete su un pallone indirizzato verso il gol di testa da Dri: Neri, colto un po' fuori dai pali, riesce con un gran balzo all'indietro a schiacciare il pallone, che rimbalza sulla traversa e viene allontanato da un difensore.

lo spettacolare, con ricorso all'ausilio del fotofinish da parte del giudice d'arrivo per l'esiguità dei distacchi fra i protagonisti. Davis comunque ha ben meritato del posto d'onore a seguito di una condizione d'ultima, ma Heuress è piaciuta anch'essa, e Riccio da Parma si è distinguato con onore in compagnia qualificata, mentre più in margine se ne è rimasta Montopoli, scattato al comando su Nestlé, riusciva a mantenersi in vantaggio sin sul palo, mentre Nestlé conservava la seconda piazza su Campai, dopo l'uscita di Labradour d'Acqua esauritosi all'esterno.

Finalmente drammatico nel Premio dei Giacinti. Giuliano, dopo tranquillo corso di testa, pareva ormai in grado di vincere, quando ad una decina di metri dal palo sbattiva improvvisamente, contagiando Barzache che lo seguiva e che andava inascurito addosso al trattenuto allievo di Quadri. Estuario, che nel penultimo rettilineo si era opposto all'avanzata di Scali, rimaneva padrone della situazione, affer-

gli altri finivano sul tabellone. Con tattica d'assalto, Tomaso d'Ausa manteneva sotto pressione il capofila Alabaster nel Premio delle ulagnotte costringendolo alla resa in dirittura. Mentre Tomaso d'Ausa passava in vantaggio, Alabaster si spostava dal ciglio della pista venendo inghiottito da Barzache che faceva sul secondo posto in foto.

Bella fuga di Lhavis nel Premio dei Ciclamini, e altrettanto convincente percorso d'attacco di Buchanan che doveva impegnarsi a fondo per avere ragione della femmina di Vares Benfenati. Infatti soltanto all'ultimo assalto, Lhavis si arrende, ma per vincere Buchanan doveva tirare fuori un significativo 1.226 miglior ragguaglio assoluto di un convegno dove la velocità, come abbiamo detto, sono mancate.

Tre vittorie di Quadri (Due di Matera, Buchanan) e due di Cicli (Estuario, Tomaso d'Ausa).

Mario Germani
 Premio dei Giacinti (L. 880.000, m. 1800): 1) Malet (A. Quadri), 2) Hidalgo d'Ausa, 3) Erizzo, 8 part. Tem-

MOLTO AMMIRATO IL FINALE DEL «PREMIO DEI FIORI» A MONTEBELLO

UN CALIBRATO DAVIS S'IMPONE SU HEUREUSE E RICCIO DA PARMA

Pista abbondantemente insabbiata a Montebello: pertanto si è posto un freno alle velocità che anche nel centrale Premio dei Fiori non sono risultate eccezionali. Ha vinto chi doveva vincere, il penalizzato Davis, però l'assunto più preciso e lampante non è stato categorico per l'insidiosa punta conclusiva di Heuress la quale, correndo di rimessa, sta ottenendo i migliori risultati.

Heuress è finita forte, dopo corsa d'attesa sino sull'ultima curva, ad insidiare i due portacolori della Scuderia Domenico. Riccio da Parma e Davis che ormai parevano avere la corsa a disposizione per un «sen plena» che fra l'altro rientrava nelle previsioni. C'è stata una sbandata da parte della femmina di Heuress, che ha fatto cadere il pallone, e pur riprendendosi prontamente, Heuress non è riuscita a colmare completamente il divario da Davis che nel frattempo aveva superato l'alleato Riccio da Parma.

Comunque il finale fra questi tre cavalli è risultato mol-

to spettacolare, con ricorso all'ausilio del fotofinish da parte del giudice d'arrivo per l'esiguità dei distacchi fra i protagonisti. Davis comunque ha ben meritato del posto d'onore a seguito di una condizione d'ultima, ma Heuress è piaciuta anch'essa, e Riccio da Parma si è distinguato con onore in compagnia qualificata, mentre più in margine se ne è rimasta Montopoli, scattato al comando su Nestlé, riusciva a mantenersi in vantaggio sin sul palo, mentre Nestlé conservava la seconda piazza su Campai, dopo l'uscita di Labradour d'Acqua esauritosi all'esterno.

Finalmente drammatico nel Premio dei Giacinti. Giuliano, dopo tranquillo corso di testa, pareva ormai in grado di vincere, quando ad una decina di metri dal palo sbattiva improvvisamente, contagiando Barzache che lo seguiva e che andava inascurito addosso al trattenuto allievo di Quadri. Estuario, che nel penultimo rettilineo si era opposto all'avanzata di Scali, rimaneva padrone della situazione, affer-

gli altri finivano sul tabellone. Con tattica d'assalto, Tomaso d'Ausa manteneva sotto pressione il capofila Alabaster nel Premio delle ulagnotte costringendolo alla resa in dirittura. Mentre Tomaso d'Ausa passava in vantaggio, Alabaster si spostava dal ciglio della pista venendo inghiottito da Barzache che faceva sul secondo posto in foto.

Bella fuga di Lhavis nel Premio dei Ciclamini, e altrettanto convincente percorso d'attacco di Buchanan che doveva impegnarsi a fondo per avere ragione della femmina di Vares Benfenati. Infatti soltanto all'ultimo assalto, Lhavis si arrende, ma per vincere Buchanan doveva tirare fuori un significativo 1.226 miglior ragguaglio assoluto di un convegno dove la velocità, come abbiamo detto, sono mancate.

Tre vittorie di Quadri (Due di Matera, Buchanan) e due di Cicli (Estuario, Tomaso d'Ausa).

Mario Germani

Premio dei Giacinti (L. 880.000, m. 1800): 1) Malet (A. Quadri), 2) Hidalgo d'Ausa, 3) Erizzo, 8 part. Tem-

po al Km 1.26. Tot.: 18; 10; 10; 11;

(34). Premio del Lilla (L. 735.000, m. 1800): 1) Galbieri (G. Berner), 2)

Marilena, 1 part. Tempo al Km

1.26.5. Tot.: 48; 19; 13; (45). 22

Premio dei Giacinti (L. 700.000, m. 1800): 1) Kilitia (G. Mosselli), 2)

Randara Way, 3) Tognin, 8 part.

Tempo al Km 1.25.4. Tot.: 39; 15;

24; 25; (122). 178. Duplice dell'ac-

coppiata (L. 1.500.000, m. 1500): 1) Davis (A. Quadri), 2)

Heuress, 4 part. Tempo al Km

1.24.3. Tot.: 10; 12; 15; (41). 27.

Premio delle Ginestre (L. 900.000, m. 1800): 1) Montopoli (A. Mazzuchini), 2) Nestlé, 3) Campai,

10 part. Tempo al Km 1.24.6. Tot.: 37; 17; 14; 21; (109). 78. Premio dei

Franzoni fin dalla battuta d'avvio; uno schieramento a viso

perio, senza barriere in difesa,

quasi a non voler rovinare le

nuova nel paniere a un Treviso

impegnato allo stremo gonfiato

a gonfiato nella lotta con l'Adriese

per la promozione.

Il gran caldo ha senza dubbio ridotto di molto i motivi

tecnici dell'incontro che per tut-

to il primo tempo a dire il vero

si è trascinato fra uno sbadiglio

e l'altro, facendo vedere (gol a

freddo del Treviso in apertura

a parte) poco o niente, se si

esclude il fine ma sterile lavoro

di rifinitura a centrocampo

Operato dagli isontini.

Con Zuttion, Omisolo e Don-

da sempre pronti ad allungare

la «campata» cattiva in area tre-

visana, sembrava che l'insuccesso

biancoceleste non dovesse assu-

mere i contorni che poi ha

avuto al termine della partita.

In realtà, pagando lo scotto del

grande dispendio di energie e

forse le ingenuità di una retro-

guardia fin troppo permissiva i

goriziani sono letteralmente cro-

ciati nella ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

biati nell'ultimo quarto) il primo

della ripresa senza trovare

la forza per reagire al dilagare

dei padroni di casa.

Del cinque gol del Treviso

(tutti belli, anche se per buona

parte conseguiti da alcuni su-

MENTRE GLI UDINESI CONTINUANO LA MARCIA TRIONFALE VERSO LA «A-1» IMPERIALITÀ DELLA SQUADRA DI VIANELLO

ESALTANTE PRESTAZIONE DEGLI ASSICURATORI CHE VOGLIONO RESTARE IN «A-2»

Sorprendente! Il Lloyd vince contro il Duco e il pronostico



Lacuzzo dall'angolo sta per realizzare un altro canestro sfuggendo alla guardia di Bertini. Lacuzzo è stato uno dei migliori

alla fine, con una punta massima di 13 punti e la minima di quattro. E mentre gli assicuratori camminavano il pubblico triestino stentava a credere che si avvisasse a una così bella e meritata vittoria; solo nella ripresa, con l'atmosfera resa incandescente, il tifo si è risvegliato e i pur tanti maestri sono stati zitti.

Il Duco le ha tentate tutte per non perdere questa partita, e quando si è messo a difendere a zona è sembrato per un momento che i sogni del Lloyd si frantumassero, ma Brooks e compagni non hanno ceduto, e a fatica hanno trovato la nuova misura necessaria. Neanche l'aggressivo pressing finale dei maestri ha avuto ragione dei padroni di casa ormai decisi a morire pur di non perdere questa partita. All'ultimo secondo il canestro finale di Millo, schiacciato in contropiede, è stato salutato da un'ovazione incredibile e poi la festante invasione di campo con i giocatori che avevano le lacrime agli occhi mentre Vianello, ancora incredulo, cercava di mantenere la calma.

All'inizio erano scesi in campo Brooks, Meneghel, Lacuzzo, Forza e Oeser contro Bertini, Quintavalle, Villalta, Meier e Cedolini. Primo canestro a Brooks che si esibisce poco dopo in una grande stoppata: è lì che alla marcia del Lloyd che ha oltre a Steve, in Oeser e Forza i suoi elementi migliori. Meneghel senza fuori tiro e Lacuzzo è alla ricerca della sua forma migliore; si inseriscono poi nella manovra Pozzeco, molto positivo, e Bassi che ancora non ha trovato la sua amara d'oro.

Le percentuali complessive di realizzazioni in questa fase di gara non sono proprio eccessive (Brooks 4 su 13, Pozzeco 2 su 5, Meneghel 0 su 2, Lacuzzo 2 su 4, Bassi 2 su 4, Forza 1 su 3 e Oeser 2 su 4), buone quelle dei tiri liberi 7 su 10, ma dove il Lloyd è riuscito di più è stato in difesa, accurata, attenta, molto chiusa. Per contro il Duco s'è dimostrato molto impreciso nei tiri, confusionario in fase d'attacco ed estremamente periferico sotto canestro, almeno fino a quando non ha cambiato difesa.

Dopo cinque minuti si era sull'11 a 7, dopo dieci a 16, dopo 15 minuti a 24. Da noi, i tiri liberi, e Bassi che a segno del Duco nel primo tempo sono opera di Villalta,

l'unico all'altezza della sua fama. Si andava al riposo con undici punti di vantaggio ma con Brooks già a tre falli.

Nella ripresa il quintetto maestro dimostrava subito di aver cambiato registro e spingeva sull'acceleratore, specialmente con il solito Villalta, e con l'austriano Meier che aveva ritrovato la via del canestro. Ma in campo triestino c'era Brooks più preciso (4 su 9 la sua percentuale parziale), c'era Forza rinfrancato e più in tiro (3 su 6), ma soprattutto c'era Lacuzzo deciso e filtrante, e tanto preciso nel tiro: cinque su sei le sue realizzazioni e sempre nei momenti più drammatici per l'innalzare degli avversari.

Al quinto si era a 41 a 33, al decimo a 50 a 41, al quindicesimo a 61 a 55. E' stato proprio a cinque minuti dalla fine che gli arbitri hanno espulso Bassi e Quintavalle; Bassi era partito in contropiede quando è stato fermato da Quintavalle con uno schiaffo fra gli occhi; gli arbitri hanno lasciato correre e

Bassi bene o male è riuscito a liberarsi del pallone e cercava di portarsi in zona tiro; Quintavalle ha continuato a spingere violentemente il triestino con fare provocatorio, finché Luciano ha reagito.

A due minuti dalla fine si era a 67 a 53; sono stati due minuti lunghissimi, durante i quali gli assicuratori hanno saputo saggiamente emmentarsi del vantaggio, approfittando dei numerosi errori dei maestri, e ai due tiri liberi messi a segno da Villalta a otto secondi dal termine si sono presi il lusso di rispondere in contropiede, come abbiamo detto, con Millo, in campo da soli quattro secondi. Nel secondo tempo ha giocato pochi minuti anche Cepar, realizzatore di un grande canestro ma troppo tartassato dagli arbitri in fase difensiva. Nel complesso accettabile l'arbitraggio dei due milanesi, anche se qualche volta hanno rischiato, in tal caso, di farsi scappare la partita di mano.

Gualberto Nicolini

Esplosione al fischio finale



Esplode l'esultanza sulla panchina del Lloyd al fischio della sirena che segna la fine del sofferto incontro; grida Forza, Brooks fa dell'asciugamano una bandiera; Pozzeco corre dai compagni mentre il dirigente Farci e l'allenatore Porcelli alzano le mani

TRANQUILLA AFFERMAZIONE DEGLI ARANCIONI CONTRO LA PINTI INOX

Anche con McDaniels al risparmio la Snaidero senza problemi a Roma

Snaidero-Pinti Inox Lazio 100-82 (50-34)

SNADERO: Melilla 2, Pieri 9, Giomo 24, Dalla Vedova, Natali 11, Malagoli 10, McDaniels 30, Cagnazzo 6, Paschini 8, Biazio.

PINTI: Antonelli, Cistulli, Santoro 1, Azoni, Johnson 31, Tognazzo 17, La Guardia 10, Tosarotti, Zanello 13, Dami 10.

ARBITRI: Sidoti e Rotondo di Reggio Emilia.

NOTE: Tiri liberi realizzati: dalla Lazio 16 su 16, dalla Snaidero 13 su 16, Uscito per cinque falli al 19° del secondo tempo Johnson.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Netta affermazione degli arancioni della Snaidero, che hanno conquistato due punti preziosi sul parquet del palazzetto dello sport romano. Gli udinesi, dunque, rafforzano la loro posizione in vetta alla classifica. Una posizione di domi-

nio solitario che è stata ribadita questo pomeriggio a Roma. Una vittoria, quella di oggi, che va al di là del risultato e che mette in risalto la preparazione e la qualità della manovra espressa dai giocatori della Snaidero.

Sempre in vantaggio dal quarto minuto (punteggio di

6 a 4) gli udinesi hanno finito per cercare di impedire una loro rimonta. Un attimo di distensione all'inizio della ripresa, infatti, ha fatto sì che i romani, guidati da un Johnson particolarmente brillante, dimezzassero lo svantaggio e si portassero a soli cinque punti di distanza. Un fuoco di paglia, poiché McDaniels e compagni hanno ripreso a giocare sul serio e hanno ribaltato così le giuste misure.

In due minuti dal 60-55 si è passati al 66 a 55 al 7° e al 74 a 61 al decimo. Alla Pinti Inox, dunque, non è rimasto altro che cercare di contenere lo

svantaggio in proporzioni accettabili. E così è stato.

Sulla Snaidero c'è ben poco da dire. Pieri, Giomo, Natali, Malagoli, McDaniels e Melilla sono elementi abituati, esperti che oggi hanno messo in pratica un gioco erpizatorio che ha dato i suoi frutti. Abili in fase di realizzazione, Giomo dalla media distanza e McDaniels sotto canestro, ottimi in fase di impostazione lo stesso Giomo, Natali e anche Malagoli. V'è da dire che McDaniels, un giocatore di gran classe indubbiamente, ha limitato il suo compito allo stretto necessario.

Nonostante la faticosa di falli in formazione di Levi si è comportato corresponsabilmente con un quintetto esente (sul finire in campo c'erano ben quattro allievi) che ha fatto tremare le vertebre le quali hanno dimostrato quel pizzico di esperienza in più che è valso la vittoria. Il punteggio molto basso vuol dire che non c'è certo assistito a una partita spettacolare ma, difetti delle due squadre a parte, c'è da tener conto che specialmente il primo arbitro ha avuto il fischietto facile e se la gara fosse durata qualche minuto in più andava a finire che si mettevano a giocare i due signori in grigio...

S. B.

Enrico Barone

«B» FEMMINILE

Reyer - Julia

46-43 (20-17)

JULIA: Ustella 4, Rotta-Degano 6, Friedrich 12, Perissinotto 6, Fabris 4, Bradascchia, Sora 8, Valli 2, Pavesello, Vignini.

REYER: Vianello 16, Pesante, Chiesura 4, Pagan, Fuga 7, Tosi 7, Franco, Dalpasso, Striuli 6, Bergamo 6.

ARBITRI: Piacoroli di Busto Arsizio e Ranica di Canù.

NOTE: Tiri liberi Julia 9 su 29, Reyer 16 su 40. Uscito per 5 falli: Rotta-Degano, Perissinotto, Fabris, Sora, Valli, Bergamo, Vianello, Fuga.

Davvero commovente questa Julia che si è battuta con incredibile ardore agonistico, con volontà e generosità, tutte qualità, però, che non sono state sufficienti per piegare la compagine allenata da Vaccher. E qui bisogna aprire una doverosa parentesi per dire subito che la Reyer ha avuto un grosso aiuto dalla coppia arbitrale che ha fischietto anche le intenzioni danneggianti visibilmente la squadra di casa che si è vista privare di tutto il quintetto titolare quando stava producendo lo sforzo decisivo.

Nonostante la faticosa di falli in formazione di Levi si è comportato corresponsabilmente con un quintetto esente (sul finire in campo c'erano ben quattro allievi) che ha fatto tremare le vertebre le quali hanno dimostrato quel pizzico di esperienza in più che è valso la vittoria. Il punteggio molto basso vuol dire che non c'è certo assistito a una partita spettacolare ma, difetti delle due squadre a parte, c'è da tener conto che specialmente il primo arbitro ha avuto il fischietto facile e se la gara fosse durata qualche minuto in più andava a finire che si mettevano a giocare i due signori in grigio...

S. B.

Enrico Barone

NUOVO RISULTATO UTILE DELLA SQUADRA DI SALES TESA VERSO LA «A-2»

La Patriarca anche a Pescara fa vedere la sua superiorità

Patriarca - Max Meyer, 79-72 (41-36)

MAX MEYER: Pulia 9, Ricotta 2, Rossi 2, Rossi 3, 10, Mondati 14, Panchetta, Spasoli 11, Negrioli 6, Sarti 10, Vincerio.

PATRIARCA: Savio 3, Furlan 4, Sora 8, Fabbri 10, Ardelli 13, Fortunato 10, Fiebus 12, Bruni 13, Marussig, Spezzanotte.

ARBITRI: Montella di Napoli e Bianchi di Roma.

NOTE: Tiri liberi realizzati: 17 su 20 dalla Patriarca, 14 su 22 dalla Max Meyer. Usciti per cinque falli, nella ripresa, Negrioli, Bruni e Paolo Rossi.

Pescara, 20

Contro la Patriarca Gorizia la squadra pescarese è uscita sconfitta. Gli uomini di Porretti hanno profuso nella gara ogni loro migliore energia, ma fin dall'inizio si è visto chiaro che contro la squadra goriziana ben poco si poteva fare.

Nel corso dell'intera contesa i padroni di casa non sono mai riusciti ad andare in vantaggio, a conferma del fatto che il quintetto di Sales ha tenuto in pugno la partita dall'11' al 40' di gioco. La superiorità degli ospiti si è rivelata fin dall'inizio, quando schie-

Ora per i goriziani l'ammissione alla «A-2» è cosa ormai certa.

A. M.

Don Bosco Plet - Hannibal

80-69 (40-34)

DON BOSCO: Cerne, Guina, Olivo 11, Geretti 3, Pistrin, Macchi 12, Marti 7, Tonnelli 6, Bocchini 24, Polimati 12.

HANNIBAL: Milotti 13, Visintin 4, Pira 8, Bramuzzo 10, Bissi 11, Stabile 5, Dominice 17, Bonamico, Agostini, Cel.

ARBITRI: Buti e Fortunati di Udine.

Monfalcone, 20

I molotovi di Battistella, disputando una partita incolore senza però, forse la peggiore di tutto il loro poco positivo campionato, sono stati letteralmente sconfitti, più di quanto non dica il risultato, dei triestini del Don Bosco.

Serie C maschile

I RISULTATI

*R. Marchi - Italsider 76-73

*Italsider - Tigers 73-72

Die N'Al - S. Dona 80-75

LA CLASSIFICA

R. Marchi 3 30 223 203 6

Italsider 3 20 245 238 4

Tigers 3 12 224 215 2

Italsider 3 12 219 229 2

Die N'Al 1 1 212 219 2

S. Dona 1 12 235 250 2

LE PARTITE DEL 27.4.1975

Italsider - Die N'Al

Tigers - R. Marchi

Italsider - S. Dona

BASKET. Organizzato dalla Polisportiva Libertas Pordenone si svolgerà il 24 e 25 aprile prossimi nel nuovo palazzetto dello sport di San Vito al Tagliamento la sesta edizione del trofeo di pallacanestro «Provincia di Pordenone».

Uniche scusanti a una brut-

DERBY NELLA «C»: SCIALBO A PORDENONE, CALDO A MONFALCONE

ITALSIDER UN PO' SPRECONA NON SBAGLIA L'ITALCANTIERI

Marchi - Italsider

76-73 (dopo un t. s.)

(dopo un tempo supplementare)

MARCHI: Canella 9, Pighin 8, Valentin, Shober, Paronuzzi 2, Macchi 2, Sambin 15, Turco 4, Vosselli 12, Pascolo 11.

ITALSIDER: Pozzeco 2, Masà 6, Quarantotto 20, Vidone 5, Palombi 11, Thelli 4, Bacchelli 4, Cecchi 21, Saffrich, Nebbi.

ARBITRI: Giusti di Livorno e Placampina di Pordenone.

NOTE: Tiri liberi: Marchi 17 su 26; Italsider 23 su 32; usciti per 5 falli: Shober, Paronuzzi, Pighin, Masà, Tomelli, Palombi, Bacchelli, Vidone.

Buona inoltre la prestazione di Cecotti, autore di 21 punti e di Palombi con 11. La squadra ha girato su buoni livelli ma ha mancato nei momenti cruciali della partita. I pordenonesi proprio allo scadere sono riusciti a raddoppiare le sorti della partita che per loro sem-

brava ormai compromessa. Buona la prestazione nella file della Marchi di Canella, Schober e Masat.

R. C.

Italsider - Tigers

73-72 (38-35)

ITALCANTIERI: Minozzi 22, Soranzo 10, Raza 12, Lesica 8, Ursic 7, Rohowsky, Montagnani 5, Michelotti 6, Tognati 3, Pellicani.

TIGERS: Marussig 2, Mauri 12, Del Ben 26, Cristofani 5, Miami 20, Schiavero 4, Vianello, Bosini 2, Bertolotti 1.

ARBITRI: Bertolini di Grosseto e Gatto di Livorno.

Note: Tiri liberi: Italsider 11 su 22; Tigers 15 su 24; usciti per 5 falli: Raza, Ursic, Michelotti, Bertolini, Schiavero e Miami.

Partita molto sentita da pubblico e atleti, che si è stata tenuta abbastanza saldamente in pugno dagli arbitri i quali non hanno sorvolato su alcun fallo. Era questo l'incontro clou della terza di andata della serie C e, come pure nella prima fase, gli aziendali sono riusciti a prevalere per un solo punto, anche se con un certo affanno e favorito da una palla d'oro persa maleamente dai goriziani nelle concitate fasi finali.

Il match è stato assai equilibrato: la prova è costellata dal fatto che le due formazioni sono state per tutti i 40 minuti a contatto di gomito, con gli azzurri avanti quasi sempre di uno o due lunghezze. I ragazzi di Fiocher e Zuccolotto sono stati assai poco precisi nei tiri dalla lunetta, avvenendo realizzati soltanto il 50 per cento; un po' meglio gli ospiti con circa il 62 per cento.

Del padroni di casa i migliori sono stati il playmaker Ursic e Raza, Minozzi, pur realizzando 22 punti ha giocato poco per la squadra e capitano Soranzo, memore di qualche rude intervento del goriziani nel precedente incontro è stato un po' titubante.

Per gli ospiti i migliori senza dubbio Del Ben, autore di oltre il 37 per cento dei punti totali dei Tigers, e Miami (20 punti). Un po' incolore invece la prova di Mauri, che aveva iniziato bene, ma successivamente si è innervosito, incorrendo in molti errori.

Roberto La Rosa

Darwil - CUS Padova

55-38 (24-14)

DARWIL: Trani 11, Lepini 4, Gineschini 10, Salvador 2, Riccardi 14, Angeloni 4, Cragnoletti 6, Riccioli 2, Nivallo 2.

CUS PADOVA: Lion 2, Sammaritano 4, Cilli 12, Cilli 11 3, Gallinaro 12, Gallinaro 12, Marafante 11, Marafante, Zaverli, Poliero 2.

ARBITRI: Principi di Porto S. Erpilio e Serapioni di Ancona.

NOTE: CUS Padova ha tenuto conto dei tiri liberi 4 su 16, Darwil 7 su 25.

Padova, 20

Disco verde per la triestina nel secondo turno della poule di serie B disputata nella palestra universitaria di via Giordano Bruno. Contro le atlete del Cus Padova le triestine hanno avuto ragione facilmente mettendone una seria ipoteca sul risultato già al termine del primo tempo che si è chiuso con uno scarto di 14 punti a favore delle ospiti (24-14). Il Cus Padova infatti ha difeso in difesa permettendo al Darwil di aumentare il vantaggio tanto che alla fine ha toccato oltre 50 punti. Delle ospiti in particolare si sono distinte la Riccardi che ha realizzato ben 14 punti, la Gineschini con 10 e la Trani con 11. Delle locali sono piaciute la Gallinaro 12 e la Marafante.

A. T.

«D» MASCHILE

Servolana - Libertas

84-73 (40-44)

SERVOLANA: Clemente 4, Visintin 10, Furlan 2, Rupena 9, Comici 27, Crisma 2, Depasse, Riffossa 16, Sancia 14, Calzolari.

LIBERTAS: Nisi 8, Tarabochia 8, Zucchi 7, Giacca, Cucchi 13, Riggo 15, De Gioia 6, D'Angeri 4, Pucchi 2, Moccioni 8.

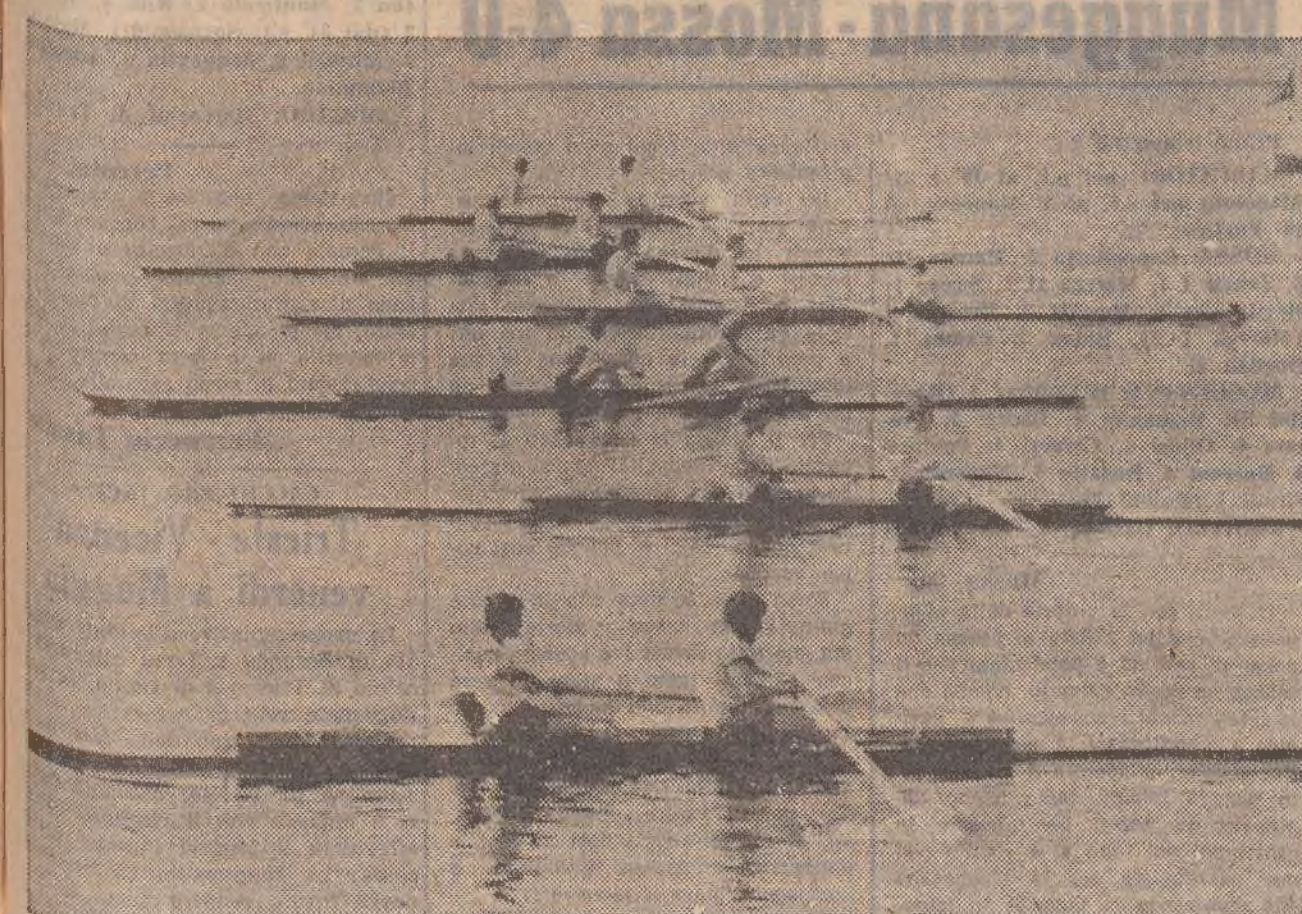
ARBITRI: Massa e Berini di Monfalcone.

NOTE: Tiri liberi: Servolana 10 su 26, Libertas 15 su 22. Usciti per 5 falli: Crisma, Comici, Visintin, Riggo e D'Angeri.

La Servolana ha avuto più del previsto per aver ragione di una irriducibile Libertas che ha pagato a caro prezzo alcuni minuti di sbandamento poco dopo metà tempo della ripresa.

ESORDIO IERI A BARCOLA DEI CANOTTIERI TRIESTINI CONTRO QUELLI DI VENEZIA E DI TREVISO

AL SATURNIA IL TROFEO «NAZARIO SAURO»



Condizioni di tempo ideali hanno accompagnato le prime tatiche dell'anno dei canottieri della Zona che per l'occasione si sono trovati di fronte armi del Diadora e Bucintoro di Venezia, del Sile e del Doppiavento Ferroviario di Treviso. Schieramento quindi massiccio, davvero imponente dato che oltre duecento atleti hanno dato vita a questa «prima» remiera abbinata al trofeo «Nazario Sauro».

Su un campo di regata liscio come l'olio delimitato alla perfezione, e di fronte a un pubblico di oltre mille persone, si sono susseguite con puntualità cronometrica diciotto gare di canottieri riservate ai canottieri e i ragazzi delle società venete e una agli universitari triestini.

La riunione, sotto il profilo delle adesioni ha risposto in pieno all'attesa, un po' meno dal punto di vista dei risultati tecnici. Quest'ultima osservazione del resto non può suscitare meraviglia: essendo la stagione appena agli inizi, i singoli atleti non sono ancora in grado di rendere al massimo.

Conoscenza più degli altri, hanno impressionato favorevolmente il «doppio» senior-élite del Saturnia di Dapiran e Grimaldi e il «quattro» senza senior-élite dei Vigili del Fuoco.

Nella classifica per società al primo posto si è piazzato il Saturnia, seguito dai Vigili del Fuoco. Al secondo posto è stato così consegnato il trofeo «Nazario Sauro».

Vittorio Firmani

I risultati

SINGOLO - JUNIOR (m 1.500)

1) Snideris Maurizio (Nettuno) 6'39". Vascotto dell'Adria si è revocato.

DUE CON - JUNIOR (m 1.500)

1) S.G.T. (Rocchetti, Marocci, tim. Primesi) 6'02".

CANOA K1 - SENIOR (m 500)

1) Pignati Ailio (Auronzo) 2'16"4.

SINGOLO - RAGAZZI (nati nel 1960) (m 500)

1) Lanci Giuseppe (C.M.M.) 5'13"5.

DUE SENZA TIM. - SENIOR-ELITE (m 2.000)

1) V. F. Trieste (Fermo, Ivanich) 7'23"4.

SINGOLO - SENIOR ELITE (m 2.000)

1) Tersar Alberto (S.G.T.) 7'19"6.

DUE CON - SENIOR ELITE (m 2.000)

1) V. F. Trieste (Feri, Vecchiet, tim. Coselli) 7'45".

DUE DI COPPIA - RAGAZZI (m 1.500)

1) Saturnia (Brus, Tugovaz) 4'29"9.

QUATTRO CON TIM. - RAGAZZI (m 1.500)

1) Doppiavento Ferroviario Treviso (Camprioglio, Giambartolomei, Gambaretto, Mattarocco, tim. Venturini) 4'53"9.

SINGOLO - RAGAZZI (nati nel 1960) (m 1.500)

1) Basso Giorgio (Doppl. Ferr. Treviso) 5'07"8.

CANOA K1 - JUNIOR (m 500)

1) Gosparini Stefano (Diadora Venezia) 2'07"9.

CANOA K2 - SENIOR (m 500)

1) Diadora Venezia (Gosparini, Pulpiti) 1'59"9.

DUE DI COPPIA - SENIOR ELITE (m 2.000)

1) Saturnia (Dapiran, Grimaldi)

QUATTRO SENZA - SENIOR ELITE (m 2.000)

1) Saturnia (Jungwirth, Morgan, Tolusso, Camerini) 7'01"1.

QUATTRO CON TIM. - JUNIOR (m 1.500)

1) Timavo (Cecotti, Minicini, Cristini, Valentini, timoniere Bidotti) 5'28"8.

CANOA K1 - RAGAZZI (m 500)

1) Casson Alessandro (Trieste) 2'33"9.

DUE DI COPPIA - JUNIOR (m 1.500)

1) Adria (Vascotto, Scarpa) 5'36"2.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

Saturnia punti 83; V.F. Trieste 72; S.G.T. 65; Diadora 53; Adria e Doppiavento Ferroviario Treviso 30; C.M.M. 38; Auronzo 32; Trieste 23; Timavo 18; S. Giorgio 11.

Il campionato universitario è stato vinto dalla «Jolo» a 8 formata da Jungwirth Riccardo, Camerini Roberto, Zellermeier Edy, Dapiran Fulvio, Simonetti Piero, Massi Giorgio, Marini Marino, Barucca Roberto, timoniere Peto Eugenio col tempo di 2'29"2.

DUE DI COPPIA - SENIOR ELITE (m 2.000)

1) Saturnia (Dapiran, Grimaldi)

1) Tersar Alberto (S.G.T.) 7'19"6.

1) Tersar Alberto (S.G.T.) 7'19"6.

M match è stato assai equilibrato: la prova è costellata dal fatto che le due formazioni sono state per tutti i 40 minuti a contatto di gomito, con gli azzurri avanti quasi sempre di uno o due lunghezze. I ragazzi di Fiocher e Zuccolotto sono stati assai poco precisi nei tiri dalla lunetta, avvenendo realizzati soltanto il 50 per cento; un po' meglio gli ospiti con circa il 62 per cento.

Del padroni di casa i migliori sono stati il playmaker Ursic e Raza, Minozzi, pur realizzando 22 punti ha giocato poco per la squadra e capitano Soranzo, memore di qualche rude intervento del goriziani nel precedente incontro è stato un po' titubante.

Per gli ospiti i migliori senza dubbio Del Ben, autore di oltre il 37 per cento dei punti totali dei Tigers, e Miami (20 punti). Un po' incolore invece la prova di Mauri, che aveva iniziato bene, ma successivamente si è innervosito, incorrendo in molti errori.

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Roberto La Rosa

Prima categoria

UTILI TRASFERE DI FONTANAFREDDA E C.M.M. - FACILE IN CASA L MONFALCONE

nessun passo falso in vello

VINCE LA CAPOLISTA GRAZIE ANCHE ALLA «BONARIETA'» ARBITRALE

Fontanafredda-Manzanese 2-0

Primo tempo 1-0
MARCATORI: nel p.t. al 10' Uel-
gral; nel s.t. al 35' Segal.
FONTANAFREDDA: Vissintini 4; Sa-
ra 4; Gohat 3; Segal 4; Vendramin
4; Fiva 3; Pleschob 3; Tani 4; Del
Ben 3; Uelgral 3; Danelli 3.
MANZANESE: Zompolichetti 4; Bir-
tig 3; Meneguzzi 4; Pavan 4; Pagnu-
li 3; Zulliani 4; Filippo 3; Braida 4;
Zambelli 3 (dal 30' s.t. Capponi);
Belida 3; Don 5.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Manzanese, 20
Se il Fontanafredda ha portato via
due punti a Manzanese con il punteggio
secco di 2 a 0, deve soprattutto ri-
graziarne la classe arbitrale che ha
contribuito al successo. Il discorso
degli arbitri è sempre lo stesso, ma
questi affermano che gli arbitri fa-
vorono e quelli sfavorevoli di solito
e fine campionato chiudono sempre in
parità, rispondendo che la Manzanese
ha avuto contro ben dieci rigori e
tutti per mani in area, mentre a

favore ha sentito fischiarne solo uno.
Domenica a Corno di Rosazzo i
manzanesi sono stati castigati da un
rigore inesistente, mentre oggi a Man-
zanese due grossolani falli di mano in
area degli ospiti non sono stati puni-
ti. La chiave del risultato quindi è
stata unicamente l'arbitro, poiché fran-
camente il Fontanafredda non ha fatto
nulla per meritarsi la vittoria.
Gli ospiti si trovano subito in van-
taggio, inaspettatamente, per un au-
tentico regalo della difesa manzanese,
che lascia Uelgral tutto solo il
quale non ha nessuna difficoltà nel
segnare. I manzanesi intensificano gli
attacchi e schiacciano gli avversari in
area, sbagliando tre occasioni clamoro-
se, costretti a diverse occasioni pe-
ricolose, ma alla fine non c'è stato
nulla da fare perché gli ospiti respin-
gono tutto, sia con i piedi che con le
mani, e la «bonarietà» dell'arbitro
ha fatto il resto. Sul finire è venuta
anche la bella con Segal che ha me-
sso a segno in contropiede la se-
conda rete.
Roberto Ferrara

I locali vincono ma non convincono
Cormonese-Sangorgina 1-0 (1-0)
MARCATORI: Mitotti al 38' del p.t.
CORMONESE: Berlaquea 3; Pe-
truz 4; Persini 3; Scubin 3; Mitotti
3; Rivoli 2; Cella 2; Canclani 3; Fur-
lani 2; Perin 3; Tesolin 2.
SANGORGINA: Simionato 3; Tom-
ba 3; Mallean 3; Zabeo 3; Favalezza
3; Bortola 3; Blandini 2; Zanato 3
(Beltrame) Briotti 4; Moro 4; Mont-
Bedin 3.
ARBITRO: Pipan di Trieste.

Cormons, 20
Pur meritando la vittoria, la Cor-
monese non ha certo fornito una pre-
stazione convincente. Soprattutto nel pri-
mo tempo, la squadra ha registrato
pauca sbalzi in difesa che fortunatamente
non sono stati sfruttati
dagli ospiti.
La squadra di casa è andata in van-
taggio a 7' dal termine del primo tem-

po ed è riuscita nella ripresa a co-
struire più gioco. Tuttavia i vari Cella,
Tesolin e Furiani hanno fatto a gara
a chi sbagliava di più. La porta della
Sangorgina è parsa stretta.
A portare completamente fuori cau-
sa il pallone è andato dappertutto, an-
che sul pallone senza mai riuscire a su-
perare la linea bianca. Nonostante gli
errori, per lo meno la Cormonese non
si è chiusa a difendere il risultato ot-
tenuto e ha giocato, anche allo sba-
glio alla ricerca del raddoppio.
Luciano Giromelli

Fermi i campionati per la rappresentativa
I due maggiori campionati re-
gionali dilettanti di calcio ri-
marranno domenica prossima a
riposo per gli impegni della rappre-
sentativa. La selezione del
Friuli-Venezia Giulia sarà invio-
gnata come noto a Martina Fran-
ca nelle finali nazionali del (Tor-
neo Barassi).

PUR «DECONCENTRATO» LUNDICI DELLA ROCCA RISPETTA IL PRONOSTICO

Monfalcone-Tarcentina 2-0

Primo tempo 2-0.
MARCATORI: nel primo tempo al
30' Sgubin, al 38' Dilema su rigore.
MONFALCONE: Conelli 5; Bartu-
si 3; Rocca 4; Fabris 2; Zelesich 2;
Sgubin 5; Sulgoli 2 (Masat 2); Zu-
lic 3; Dilema 3; Donda 3; Chelleri 3.
TARCENTINA: Pitta 3; Benedetti
2; Pico 3; Patat 3; Tubaro 3; Per-
go 3; Chitarro 2; Frucchi 3; Floren-
ti n.g. (D'Amico 2); Del Bianco 3.
ARBITRO: Falela di Udine.

Monfalcone, 20
Pur disputando una partita non so-
ciale, gli azzurri hanno saltato anche
il quint'ultimo scatto del campio-
nato, che gli consente di mantenere
intatte le speranze di promozione.
In paziente attesa che il Fontana-
fredda parli qualche colpo per ope-
rare il raggancio.
Prontissimo che si è trattato di
un incontro mediocre, vissuto da en-
trambe le parti più sull'improvvisa-
zione che su ragionati schemi di
gioco, da una parte però la Tarcen-

tina ha palesato i limiti tecnici or-
mal noti, dall'altra non è giustifica-
bile la presentazione deconcentrata
del Monfalcone, che non è riuscito
ad andare in gol nemmeno una volta
a coronamento di un'azione manov-
rata.
Oggi più che mai si è sentita la
mancanza di capitani Trevisan e di
Pugliese, il cui apporto conferisce
di solito ordine nelle rispettive zone
operative. Il Monfalcone odierno ha
fatto parecchia azione in difesa, dove
soltanto Rocca ha fatto per intero il
proprio dovere; Bartusi e Zelesich
sono apparsi piuttosto distratti e Fa-
bris ha lasciato troppo spazio ai
centravanti Frucchi, che si è trova-
to almeno tre volte solo in area di
rigore con la palla gol sui piedi.

Buon per il Monfalcone che a cen-
trocampo c'era Sgubin in giornata
particolarmente felice, che ha spe-
dionato in lungo e in largo. La
Tarcentina ha applicato un gioco du-
ro, anche se non platealmente scor-
retto che ha indotto l'arbitro (il cui
condizionamento è integrato nella me-

diorità della partita), a segnare nu-
merosi nomi sull'elenco dei cattivi.
Dopo una sequela di falli l'arbitro
ha applicato la regola dell'«accumu-
lazione» ed ha concesso un rigore
(fallo su Chelleri poco dentro l'area)
che in verità poteva essere sorvola-
to. E' stata la rete del raddoppio
azzurro (ha trasformato il capocanne-
ro Dilema) che ha determinato le
sorti della gara già al 38' del primo
tempo.
Il Monfalcone era passato in van-
taggio otto minuti prima: Donda, in-
caricato di calciare una punizione dal
limite, appoggiò cora su Sgubin
il quale, con un insidioso rasoterra,
indirizzò l'angolino sinistro della porta
di Pitta.

Giorgio Gherni
Calcio Acegati
Fredda il via questo pomeriggio
sul campo di via San Cilino, la se-
conda edizione del «Trofeo Elettrici»,
torneo di calcio a sette giocatori.

GARA TRANQUILLA PER I «CASALINGHI»

Pro Tolmezzo-Italia 2-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: nel primo tempo al
35' Di Gallo G.; nella ripresa al 30'
Comuzzi.
ICCI PRO. TOLMEZZO: Fargione;
Nodale; Caciotti; Conini; Turelli; Me-
negoni; Di Luna; Camuzzi; Muggia
(Di Gallo D. dal 20' della ripresa);
Damiani; Di Gallo G.
ITALIA: Sonson; Delpin; Marega;
Bramat; De Martin; Adramat; Mauro;
Pergadia; Gerometta; Blasson; Cle-
mente.
ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Tolmezzo, 20
Parità di primavere, quella odierna,
con la contendenza che hanno rigori
risentito in parte dal caldo e i padro-
ni di casa dell'assenza del loro «cer-
vella» D'Orazio, per cui hanno dis-
putato una gara sotto tono.
La vittoria, comunque è stata tran-
quilla, per lo meno quella della par-
te, nel senso che mai l'Italia è ap-
parsa in grado di contrastare i car-
rici, passati in vantaggio grazie a un
autentica prodezza di Gino Di Gallo

(ricovero un passaggio di Caciotti, ha
fatto tutto da solo, alzando tre av-
versari e infilando a fili di palli) e
che nella ripresa non hanno fatto ap-
pare che consolidare il vantaggio e
controllare agevolmente il resto della
partita.
La seconda rete è stata davvero di
manuale: a conclusione di una bella
triangolazione, Nodale-Comuzzi, Ma-
ro, Comuzzi riceveva di nuovo il palli-
one e sfidava un bel diagonale per
Sonson.
Questi, al 30' del primo tempo, era
preso il foglio di parare un calcio
di rigore, calciato da Damiani, che è
lo specialista della ICI Pro. Tolme-
zzo per le massime punizioni, ma og-
gi si è fatto bloccare un tiro, forse
un po' fiacco, e comunque brillante-
mente intuito dal guardiano del porta-
mento.
Nulla di questi d'altra da segnalare.
Al 15' Manzanese di testa indirizza
che Gino Di Gallo aveva messo in
caldo di poco, prima di sbloccare il
risultato con la prima rete della par-
tita.
G. V.

I RISULTATI

*Maniago - Corno Rosazzo	0-0
*Torviscosa - Pro Cervignano	1-1
*Monfalcone - Tarcentina	2-0
*San Giovanni - Sacilese	0-0
*Fontanafredda - Manzanese	2-0
*C.M.M. - Cordenonese	2-1
*Tolmezzo - Italia	2-0
*Cormonese - Sangorgina	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda	26	12	10	3	33	36
Monfalcone	26	12	9	4	51	25
C.M.M.	26	15	6	4	42	35
San Giovanni	26	10	12	4	29	32
Pro Cervignano	26	10	10	5	35	30
Torviscosa	26	9	9	8	21	26
Pro Cervignano	26	7	10	9	23	24
Sacilese	26	8	10	20	23	24
Sangorgina	26	6	12	8	24	24
Cormonese	26	7	10	12	23	23
Corno Rosazzo	26	5	13	8	23	23
Tarcentina	25	12	8	14	20	21
Manzanese	26	6	9	11	20	21
Maniago	26	3	14	9	19	20
Cordenonese	26	7	6	13	24	30
Italia	26	3	12	11	15	17

Il Tolmezzo e Tarcentina una
partita in meno.
LE PARTITE DEL 4-5-1975
Italia - Cormonese
Sacilese - ICI Tolmezzo
Tarcentina - San Giovanni
Sangorgina - Monfalcone
Fontanafredda - Cordenonese
C.M.M. - Maniago
Corno R. - Torviscosa
Pro Cervignano - Manzanese

I «MARINARETTI» NON DEMORDONO DALLA LOTTA PER LA PROMOZIONE

C.M.M.-CORDENONESE 2-1

Primo tempo 1-1.
MARCATORI: nel p.t. al 3' Cimen-
ti, al 22' Della Bella; nel s.t. al 39'
Botta.
C.M.M.: Ban 4; Dux 3; Coloni 3;
Domenici 3; Acquaviva 3; Stabile 3;
Stare 3; Paleini 4; Botta 3; Pania 2
(dal 13' s.t. D'Erli 3); Cimeniti 3.
CORDENONESE: Zago 2; Polese 3;
Rusolen 3; De Piero 3; Mascher-
ni 3; Santarossa 3; Della Bella 3;
Mazzoli 3; Pasqualini 3; Tadini 3;
Viviani 3 (Trion dal 29' s.t. n.g.).
ARBITRO: Cecchia di Portogruaro.

Cordenons, 20
Seconda sconfitta casalinga con-
secutiva della Cordenonese contro la
non irrisolvibile compagine triestina.
Un risultato negativo che condanna
ormai quasi sicuramente i locali alla
retrocessione.
I triestini hanno messo in luce, a
spazzi, un gioco abbastanza piace-
vole e, sfruttando continuamente le
fasce laterali, hanno effettuato un
gran numero di traversoni, sui qua-
li l'avversario, in alternanza, i l'un-
gi Cimeniti e Stark.

E proprio su uno di questi cros-
si a rientrare di Paleini, al 3' Cimeniti
irrompe in area insaccando impar-
zialmente, di testa, alla destra del-
lo stupefatto Zago.
I locali sembrano disorientati per
questo improvviso vantaggio e non
riescono a costruire valide frange di
gioco, mentre gli avversari cercano,
a loro volta, di approfittare della si-
tuazione per siglare il raddoppio.
Ma, al 22', su calcio d'angolo tirato
da Viviani Della Bella, pur parato
dal suo diretto avversario, sbucca
la palla che, lentamente e quasi
beffardamente, si infila a fil di pelo
alla sinistra di Ban. Nella ripresa
partono a gran ritmo i locali ed in
venti minuti falliscono almeno tre
facili occasioni da rete con Pasqua-
lini, Viviani e Della Bella.
Poi i granata calano notevolmente
e le redini del gioco passano ai
triestini che, come abbiamo già ac-
cennato, si esibiscono con geomet-
ria abbastanza piacevole, senza però
mai concludere pericolosamente.
Al 39', a seguito di un calcio d'an-
golo, creano confusione nella
area granata. Dopo un continuo bat-
ti e ribatti, la palla perviene a Bot-
ta, il quale sbocca un tiro non mol-
to forte ma preciso che si infila re-
dendo il palo alla sinistra di Zago.
Giancarlo Santin

Maniago-Corno 0-0
MANIAGO: Marita 3; Antoniazzi 3;
Dancelli 3 (dal 14' del s.t. Celestini);
Geyrola 3; Marcelli 3; Cebazani 3;
Lauderi 3; Pitton 3; Rocchetti 3;
Mazzoli 2; Di Bon 2.
CORNIO DI ROSAZZO: Donda 3;
Tomat 2; Lucchetti 3; Maran 2; Me-
saglio 3; Moretti 2; Bidese 2; Peres-
sini 3; Costantini 4; Mauro 4; Bo-
lezio 2.
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

Il torneo regionale per rapp. allievi
Avrà inizio venerdì, con la disputa
dei quarti di finale, il torneo re-
gionale allievi di calcio per rappre-
sentative di comitato. La manifesta-
zione, giunta all'ottava edizione, vedrà
in gara otto selezioni.

andato in vantaggio con un'autore-
tà di Scapolo, a contrari con assalti
di rimessa di improbabile successo.
Il predominio degli ospiti, peraltro
neppure eccessivamente accentratore,
non è che abbia preso la mosse dalla
prova di un centrocampo ispirato
e fervido di idee. E' stata invec-
ce la logica risultanza del vantaggio
contratto assunto dal Torviscosa
dopo la partita iniziale e il
regalo di Scapolo.
In verità nel Torviscosa la fascia
di mezzo campo pure in avanti non ha
certo assunto livelli di eccezione.
Qualche azione ordinata ma senza
immediata pericolosità, chi, se mai
si è messa in chiara evidenza è
stata la difesa e in particolare Bat-
tistoni 1. Questi impuniti dall'aver
troppo osato inizialmente e dopo la
sfuriata degli ospiti che li ha por-
ti in pareggio. I locali si sono ritira-
ti sulle posizioni più sicure ed hanno
condotto in porto il risultato di parità,
con relativa comodità e sufficiente
senza esito.
Se la fosse rivelata, un po' più
autocritica la scorsa di casa, ches-
se non avrebbe potuto raggiungere
l'affermazione piena.
Tommaso Ciccolo

ECCESSIVA PRUDENZA DELLA SQUADRA DI CASA
Torviscosa-Pro Cervignano 1-1
Primo tempo 1-0
MARCATORI: nel p.t. Scapolo (au-
torete), nel s.t. Costa.
TORVISCOSE: Battistoni II 3; Bi-
doglia 3; Battistoni I 4; Finati 3;
Scalini 4; Filippetti 4; Dux 2; Ferrara
3; Giori 3; Mazzoli 3; Del Medico 2
(Battistoni III n.g.).
PRO CERVIGNANO: Frea 4; Valen-
ti n.g.; Fels 3; Vianini 3; Di Tomma-
no 3; Amador 3; Medici 4; Michel-
li 3; Costa 3.
ARBITRO: De Rossi di Mestre.

andato in vantaggio con un'autore-
tà di Scapolo, a contrari con assalti
di rimessa di improbabile successo.
Il predominio degli ospiti, peraltro
neppure eccessivamente accentratore,
non è che abbia preso la mosse dalla
prova di un centrocampo ispirato
e fervido di idee. E' stata invec-
ce la logica risultanza del vantaggio
contratto assunto dal Torviscosa
dopo la partita iniziale e il
regalo di Scapolo.
In verità nel Torviscosa la fascia
di mezzo campo pure in avanti non ha
certo assunto livelli di eccezione.
Qualche azione ordinata ma senza
immediata pericolosità, chi, se mai
si è messa in chiara evidenza è
stata la difesa e in particolare Bat-
tistoni 1. Questi impuniti dall'aver
troppo osato inizialmente e dopo la
sfuriata degli ospiti che li ha por-
ti in pareggio. I locali si sono ritira-
ti sulle posizioni più sicure ed hanno
condotto in porto il risultato di parità,
con relativa comodità e sufficiente
senza esito.
Se la fosse rivelata, un po' più
autocritica la scorsa di casa, ches-
se non avrebbe potuto raggiungere
l'affermazione piena.
Tommaso Ciccolo

SFORTUNATI I ROSSONERI, MA IL PAREGGIO CALZA A PENNELLO

San Giovanni-Sacilese 0-0

S. GIOVANNI: Malinverno 4; Gio-
cchiotti 4; Franchi 4; Rivaldo 4; El-
lini 4; Marchi 5; Mileco 3; Quale
5; Mendella 3; Ramani 3; Del Negro
2 (Francia n.g.).
SACILESE: D'Andrea 5; Poeseco
4; Sonego 4; Turcati 3; Moro 5; To-
massella 4; Pavesi 3; Pali 4; Jop 5;
Netto 3; Minin 3.
ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Il San Giovanni è rimasto a bocca
acchiusa e nulla sono valsi i nume-
rosi e puntigliosi tentativi dei ros-
soneri di scardinare la rocciosa dife-
sa della Sacilese. Gli ospiti, accesi
a Trieste con l'intento di portare a casa
almeno un punto, si sono riusciti
dottando una tattica pretentiva di
fensiva ma, a dire il vero, non hanno
mai esasperato la loro condotta di
fensivismo, giocando sovente di ri-
messa e mettendo in qualche oc-
casione in difficoltà la retroguardia
sagovianese.
Il San Giovanni ha premuto a lungo
nel novanta minuti, creando nume-
se pale gol, è bastata dire che la
compagine di Vagala è stata pieve-
sto sfortunata. Per due o tre volte
infatti la difesa della Sacilese è ri-
uscita a salvarsi per il rotto della
cuffia, impedendo in qualche modo al
pallone di varcare la fatidica linea
bianca.
Il San Giovanni comunque non è
apparso brillante come nelle partite
della prima fase del campionato, al
gran lavoro del centrocampo, talvolta
però impacciato nell'ultimo pas-
saggio, ha fatto riscuotere una giornata
di scarsa vena delle punte pure. Mi-
locco è riuscito a eludere la guardia
del suo difensore troppo raramente
per mettere al centro qualche buon
pallone. Mendella non è quasi mai
riuscito a liberarsi dello stopper To-
massella e quando vi è riuscito si è
trovato di fronte un gran D'Andrea
che ha sventato ogni minaccia.
Evanescenze anche Del Negro, i
maggiori pericoli per la porta della
Sacilese sono venuti dalle bordate di
Ramani e dagli inserimenti offensivi
di Franchi che tuttavia è stato molto
impreciso nelle conclusioni. Proprio
al terzino sinistro rossoneri capita
la prima occasione della partita (al
11') ma il suo tiro è alto.
Al 15' Mendella di testa indirizza
nell'angolino con D'Andrea fuori cau-
sa, ma il libero Moro rimedea. Si fa

scita a salvarsi per il rotto della
cuffia, impedendo in qualche modo al
pallone di varcare la fatidica linea
bianca.
Il San Giovanni comunque non è
apparso brillante come nelle partite
della prima fase del campionato, al
gran lavoro del centrocampo, talvolta
però impacciato nell'ultimo pas-
saggio, ha fatto riscuotere una giornata
di scarsa vena delle punte pure. Mi-
locco è riuscito a eludere la guardia
del suo difensore troppo raramente
per mettere al centro qualche buon
pallone. Mendella non è quasi mai
riuscito a liberarsi dello stopper To-
massella e quando vi è riuscito si è
trovato di fronte un gran D'Andrea
che ha sventato ogni minaccia.
Evanescenze anche Del Negro, i
maggiori pericoli per la porta della
Sacilese sono venuti dalle bordate di
Ramani e dagli inserimenti offensivi
di Franchi che tuttavia è stato molto
impreciso nelle conclusioni. Proprio
al terzino sinistro rossoneri capita
la prima occasione della partita (al
11') ma il suo tiro è alto.
Al 15' Mendella di testa indirizza
nell'angolino con D'Andrea fuori cau-
sa, ma il libero Moro rimedea. Si fa

Guerrino Bernardis

PORTATE A TRE LE LUNGHEZZE DI VANTAGGIO SUL TURRIACO - POSITIVE LE TRIESTINE

LA LAGUNARI NUOVA ALVARO

Grande al successo nella partita
ma sul terreno del Turriaco, la Gra-
de ha preso nuovamente il largo:
i lagunari, imposti di misura, han-
no ora tre lunghezze di vantaggio nel
confronto dello stesso Turriaco e
della Fortitudo. La compagine di
Giovannini non ha avuto difficoltà
per sbarazzarsi dell'ospite S. Marco
con un punteggio perentorio. Giornata
positiva anche per le altre squad-
re triestine.
Il Cernusco si è imposto di mi-
sura sul Plesed ed il Rosandra ha
chiuso in pareggio con l'Aquileia.
E' letteralmente esplosa la «bom-
ba» Muggesana sul campo del Mos-
sa si è imposta con un sonante 4-0.
In gran giornata nelle file della
squadra di Stulle il giovane Mancosu
autore di una tripletta.
Fresca successo del Ritoratorio
in quel di Mariano e vittoria del S.
Canzian su Ronchi in un incontro
privi di problemi di classifica. A
rei inviolate infine si è concluso
lo scontro tra Percoto ed Oratorio
San Michele.
G. M.

NESSUNA DIFFICOLTÀ PER I PADRONI DI CASA
FORTITUDO-S. MARCO 3-1
Primo tempo 2-0
MARCATORI: nel p.t. al 23' Schi-
piza (su rigore), al 30' Valenti-Clari;
nel s.t. al 36' Mian (su rigore), al 40'
Crevatin.
FORTITUDO: Blasina 4; Montanari
3; Bracco 2; Gobet 4; Fontanari 3;
Angeleschi 3; Crevatin 3; Valenti-Clari 4;
Schiapiza 3; Bernabè 3; Zagari 3;
Dapas.
S. MARCO: Piemont 3; Mian 3;
Ustulini 2; Lorenzon 2; Lixich 2; Sa-
ratori 3; Vezzagassi 2; Medea 2 (dal
30' s.t. Candulini 4); Magnani 2; Spe-
sot 2; Zampa 3; Pian.
ARBITRO: Pior di Aquileia.

L'ostinata difesa della San Marco
e la speranza di uscire imbattuta
dal campo muggesano è durata 25
minuti, poi è venuta la rete del pa-
droni di casa, che ha tolto ogni in-
fusione al gradiscian venuti col pro-
posito di portare via un pareggio.
Ma contro la Fortitudo, che sul pro-
prio campo non concede nulla agli
avversari, ha dovuto incassare una
secca sconfitta per 3-1.

Giovannini, trainer muggesano, ha
presentato la difesa inedita sia per
nella coppia di stopper ricoperto da
Fontanari, che comunque non ha de-
meritato. Ma non è l'unica sorpresa.
Anche è stato il rientro, dopo cin-
que giornate di assenza, del «vigli-
prodigi» Bernabè che ha disputato
una gara senz'altro positiva.
Speriamo che la «grana» Bernardis
sia finalmente risolta, poiché per i
prossimi impegni che attendono la
Fortitudo, l'apporto del forte cen-
trocampo potrebbe rivelarsi determi-
nante ai fini della promozione.
L'avvio della partita vede le due
squadre ben assettate a centrocam-
po. Evidenti per entrambe la preoc-
cupazione di non perdere. In questo
frangente, è la San Marco ad avere
una grossissima occasione (la pri-
ma delle due) che gli ospiti capitano
nel corso della gara ma Mian, spinto
in avanti, senza averne avuto la
te metra un invito di Vezzagassi
su punizione.

UNA GARA CHE PORTA LA FIRMA DELL'ARBITRO
Rosandra-Aquileia 1-1
Primo tempo 0-0.
MARCATORI: nella ripresa al 3'
Cossar e a 11' Perlangeli.
ROSANDRA: Benevisti 3; Legovich
2; Hlaca 3; Tasso 4; Miane 3; Bi-
dogli 3; Sedemano 3; Colavacchia 3;
Perlangeli 4; Norbedo 2 (nella ri-
presa Zohli) Kircchmayr 4.
AQUILEIA: Bert 3; Benvenuto 3;
Sandrigo 3; Cossar 1 4; Todescato 3
(dal 16' del s.t. Arbore), Cossar II
(dal 30' s.t. Arbore), Stabile 3, Re-
gini 3, Calligaris 3.
ARBITRO: Parteno di Pordenone.

E' stato un incontro a due facce:
un primo tempo senza troppe emozio-
ni, a parte un salvataggio sulla linea
dell'Aquileia, al 24', su colpo di testa
di Perlangeli e una ripresa abbastan-
za movimentata nella quale salva in
cattura il signor Parteno di Porden-
one. L'arbitro concedeva infatti al 7'
una calcio di rigore che nessuno aveva
visto e che avrebbe potuto fal-
re il risultato della gara.
Ne è uscito invece un 1-1 che ov-
viamente ha soddisfatto più gli ospiti
che i padroni di casa, ormai rassegnati
alla prossima retrocessione. Ha ap-
punto di esemplare la gara un po-
lù e fondo, il Rosandra faceva ac-
cendere in campo Kircchmayr nella po-
zione di ala sinistra; su di lui ap-
pena Benvenuto ha dovuto sudare
molto. Ma ancora una volta il libero
Moro è appostato sulla linea bianca
e rinvia di testa.
Un paio di minuti più tardi l'azione
si ripete: sul campo da sinistra si
avvicina Ramani che, leggermente
lanciatosi non riesce ad intervenire.
Freddo Marchi che tira per il nulla
ma d'Andrea riesce a rinviare al
pié.
Guerrino Bernardis

GLI ORATORIANI NON MOLLANO
Percoto-Or. San Michele 0-0
PERCOTO: Filippi 4; Perlati II 3;
Garzite 3; Mileco 4; Plesed 3;
Calligaris 3; Calligaris 3; Plesed 3;
Perlati I 2; Tami 1 5; Mito 3; Tri-
mi II.
ORATORIO SAN MICHELE: Quat-
trocci 4; Sturmi 2; Visintini 3; Gra-
ton 2; Monticello 2; Kuk 4; Minicelli
2 (dal 34' s.t. Sognasoli), Malacosa 3;
Minicelli 3; Acquaviva 3; Anzola 3.
ARBITRO: Marcorini di Trieste.

Nonostante una netta superiorità
marcata soprattutto nel secondo tempo,
il Percoto non è riuscito a sconfig-
gere gli oratoriani, che nel complesso
sono dimostrati squadra di buona vo-
lontà, ma di scarsa efficacia. Il cal-
cio di rigore che nessuno aveva
visto e che avrebbe potuto fal-
sare il risultato della gara.
Ne è uscito invece un 1-1 che ov-
viamente ha soddisfatto più gli ospiti
che i padroni di casa, ormai rassegnati
alla prossima retrocessione. Ha ap-
punto di esemplare la gara un po-
lù e fondo, il Rosandra faceva ac-
cendere in campo Kircchmayr nella po-
zione di ala sinistra; su di lui ap-
pena Benvenuto ha dovuto sudare
molto. Ma ancora una volta il libero
Moro è appostato sulla linea bianca
e rinvia di testa.
Un paio di minuti più tardi l'azione
si ripete: sul campo da sinistra si
avvicina Ramani che, leggermente
lanciatosi non riesce ad intervenire.
Freddo Marchi che tira per il nulla
ma d'Andrea riesce a rinviare al
pié.
Guerrino Bernardis

Prima categoria

CONFERMATO IL DIRITTO A MILITARE NELLA CATEGORIA SUPERIORE

GRADESE-ISONZO 1-0

MARCATORI: nel primo tempo al
34' Polo.
GRADESE: Chiusso 3; Bonaldo 4;
Ullrich 4; Camuffo 4; Finati 4; Me-
lazzi II 4; Polo 4; Marizza 1 4; Po-
dovian 4; Di Mercurio 4; Toppin 3.
TURRIACO: Peressin 3; De Fabris
3; Selli 3; Del Bianco 4; Anzi I 3;
Clementini I; Brada 2; Zambon 2;
Antonelli 3 (Trelini I); Anzi II 3;
Benotto 4.
ARBITRO: Colucci di Trieste.

Turriaco, 20
Con l'ultima partita con il diritto di
avversaria, la Gradese ha confer-
mato il diritto di capeggiare la clas-
sa.

I RISULTATI

*Rosandra - Aquileia	1-1
*Gradese - Turriaco	1-0
*Fortitudo - S. Marco	3-1
*Cremcaffè - Pieris	1-0
*S. Canzian - Ronchi	1-0
*Riceratorio - Mariano	2-0
*Percoto - Orat. S. Michele	0-0
*Muggesana - Mossa	4-0

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA VANI I TENTATIVI DI COLLEGARSI CON PHNOM PENH

La capitale della Cambogia isolata dal resto del mondo

Radio Hanoi riferisce di scontri armati proseguiti in alcune regioni. Momenti difficili per gli stranieri, in particolare per i giornalisti

Bangkok, 20. A 72 ore di distanza dalla caduta di Phnom Penh, la capitale della Cambogia resta isolata dal resto del mondo. La radio della capitale cambogiana non ha ripreso le trasmissioni, mentre sono rimasti finora vani i tentativi di collegarsi con Phnom Penh, a mezzo di telex o di telefono, dalle capitali dei paesi vicini. Le stesse emittenti radio dei paesi comunisti non sembrano disporre di notizie sulla situazione a Phnom Penh. Radio Hanoi e la radio del Vietnam sud-vietnamita, nelle loro trasmissioni in vietnamita e cinese, non forniscono notizie sulla capitale cambogiana ma si limitano ad esaltarne la liberazione. Radio Hanoi, stamane, si è limitata a comunicare che scontri armati proseguivano in alcune regioni della Cambogia occidentale. La radio del «Grande» (Governo cambogiano di unione nazionale per lungo tempo in esilio), che trasmette dal capoluogo provinciale di Kratie, circa 150 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, ha ripetuto più volte la descrizione della caduta della capitale e della sua resa ai rossi khmer. Secondo le scarse notizie filtrate nelle ultime ore e giunte a Bangkok, la situazione sarebbe alquanto difficile per gli stranieri rimasti nella capitale cambogiana. In particolare, i giornalisti stranieri, e tra essi i francesi, sarebbero tuttora riuniti nell'ambasciata di Francia senza poter esercitare la loro professione. Le nuove autorità insediatesi a Phnom Penh avrebbero disposto alcune guardie intorno ai recinti dell'ambasciata di Francia e ne rispetterebbero la extra territorialità.

Il principe Sihanouk, in un messaggio citato ieri sera dall'agenzia «Nuova Cina» e inviato al vice primo ministro del Governo reale di unione nazionale cambogiana (Grunk) e comandante delle forze armate popolari di liberazione della Cambogia, Khieu Samphan, dichiara ad aver appreso la tragica notizia della caduta della capitale di Phnom Penh con un grande entusiasmo e di orgoglio senza limiti. Sihanouk, dopo aver stigmatizzato l'orribile guerra che gli Stati Uniti hanno ingiustamente imposto al popolo cambogiano, aggiunge: «La patria è riuscita a scrivere le più gloriose pagine della sua storia e a registrare uno dei più brillanti episodi nella storia dei popoli del mondo. Grazie alle forze armate popolari di liberazione nazionale della Cambogia, la nostra patria ha raggiunto il rango del più eroico dei popoli della storia umana, diventando il primo paese nel mondo che ha raggiunto una vittoria del cento per cento sull'imperialismo più ricco, più potente, più crudele, più perfido, più ostinato, più sciovinista di tutti i tempi, cioè l'imperialismo americano». (Ansa-Afp)

razione nazionale della Cambogia, la nostra patria ha raggiunto il rango del più eroico dei popoli della storia umana, diventando il primo paese nel mondo che ha raggiunto una vittoria del cento per cento sull'imperialismo più ricco, più potente, più crudele, più perfido, più ostinato, più sciovinista di tutti i tempi, cioè l'imperialismo americano». (Ansa-Afp)

QUATTRO MEMBRI DEL FPLO
CONDANNE A MORTE
nell'Oman

Masqat, 20. Quattro membri del FPLO (Fronte popolare per la liberazione dell'Oman) sono stati condannati a morte oggi a Masqat dopo essere stati riconosciuti colpevoli di aver preparato una serie di omicidi e di aver progettato una rivoluzione armata contro il sultanato dell'Oman, lo si è appreso a Masqat da fonti ufficiali le quali hanno precisato che le sentenze dovranno ora essere confermate dal sultano Qabus Ben Said.

SCONTI CON GLI AGENTI
SEI GUERRIGLIERI
uccisi in Argentina

Buenos Aires, 20. Sei guerriglieri di sinistra, secondo quanto ha dichiarato la polizia, sono rimasti uccisi oggi in due diversi scontri con le forze di sicurezza impegnate in azioni anti-guerriglia in villaggi presso la capitale provinciale di Salta. Gli scontri sono avvenuti dopo che i guerriglieri avevano attaccato gli agenti. (Ansa)

La «marcia del ritorno» di 15 mila donne profughe greco-cipriote e di centinaia di donne siriane presenti in segno di solidarietà è fallita, nel senso che le manifestanti non hanno potuto varcare la linea di demarcazione presidiata, nei pressi di Famagosta, dai «caschi blu» delle Nazioni Unite e dalle truppe turche. Tuttavia, le manifestanti sono riuscite almeno a realizzare il loro intento di mettere in serio imbarazzo le autorità turche, che sono giunte al punto di disseminare di mine la linea di confine, per impedire la pacifica avanzata delle donne che volevano raggiungere Famagosta per riprendere possesso delle loro case abbandonate nella fuga davanti ai carri armati turchi nell'agosto 1974.

Le dimostranti non sono state autorizzate ad andare oltre gli avamposti della guardia nazionale greco-cipriota, dove inizia la «terra di nessuno» che separa la zona greca dalla zona turca. Tre greco-cipriote, che erano riuscite a penetrare nella zona cuscinetto controllata dalle Nazioni Unite, sono state convinte dal «caschi blu» a tornare nello stadio «Primo maggio» per applaudire il capo del Fp Mario Soares, accolto al grido di «Vittoria, vittoria, vittoria». Soares ha ribadito che il suo partito vuole il socialismo nella libertà, e che la vecchia dittatura di destra non è stata rovesciata, lo scorso 25 aprile, per essere sostituita da un'altra dittatura di sinistra.

ARTICOLO DELLA «PRAVDA»
«L'URSS non si immischia
negli affari portoghesi»

Mosca, 20. La «Pravda», in un articolo pubblicato oggi, prende posizione contro le istituzioni della propaganda occidentale secondo le quali l'URSS sarebbe preoccupata per l'attuale situazione occupata per gli sviluppi della situazione in Portogallo. L'organo del Pcus continua: «Insinuare che l'URSS sarebbe preoccupata per l'attuale situazione portoghese, senza fornire altre precisazioni, significa tentare di mettere un cuneo nelle buone relazioni che si sono instaurate fra l'URSS e la Repubblica portoghese».

«Il popolo sovietico ha ancora una volta espresso la propria simpatia al movimento democratico, la sua solidarietà con il suo popolo e il suo appoggio alla politica progressista dei dirigenti portoghesi», aggiunge la «Pravda», prima di respingere la «spaesata menzogna» consistente nel presentare il Portogallo come un paese in pericolo di scivolamento verso una «società totalitaria».

La «marcia del ritorno» di 15 mila donne profughe greco-cipriote e di centinaia di donne siriane presenti in segno di solidarietà è fallita, nel senso che le manifestanti non hanno potuto varcare la linea di demarcazione presidiata, nei pressi di Famagosta, dai «caschi blu» delle Nazioni Unite e dalle truppe turche. Tuttavia, le manifestanti sono riuscite almeno a realizzare il loro intento di mettere in serio imbarazzo le autorità turche, che sono giunte al punto di disseminare di mine la linea di confine, per impedire la pacifica avanzata delle donne che volevano raggiungere Famagosta per riprendere possesso delle loro case abbandonate nella fuga davanti ai carri armati turchi nell'agosto 1974.

Le dimostranti non sono state autorizzate ad andare oltre gli avamposti della guardia nazionale greco-cipriota, dove inizia la «terra di nessuno» che separa la zona greca dalla zona turca. Tre greco-cipriote, che erano riuscite a penetrare nella zona cuscinetto controllata dalle Nazioni Unite, sono state convinte dal «caschi blu» a tornare nello stadio «Primo maggio» per applaudire il capo del Fp Mario Soares, accolto al grido di «Vittoria, vittoria, vittoria». Soares ha ribadito che il suo partito vuole il socialismo nella libertà, e che la vecchia dittatura di destra non è stata rovesciata, lo scorso 25 aprile, per essere sostituita da un'altra dittatura di sinistra.

ARTICOLO DELLA «PRAVDA»
«L'URSS non si immischia
negli affari portoghesi»

Mosca, 20. La «Pravda», in un articolo pubblicato oggi, prende posizione contro le istituzioni della propaganda occidentale secondo le quali l'URSS sarebbe preoccupata per l'attuale situazione occupata per gli sviluppi della situazione in Portogallo. L'organo del Pcus continua: «Insinuare che l'URSS sarebbe preoccupata per l'attuale situazione portoghese, senza fornire altre precisazioni, significa tentare di mettere un cuneo nelle buone relazioni che si sono instaurate fra l'URSS e la Repubblica portoghese».

«Il popolo sovietico ha ancora una volta espresso la propria simpatia al movimento democratico, la sua solidarietà con il suo popolo e il suo appoggio alla politica progressista dei dirigenti portoghesi», aggiunge la «Pravda», prima di respingere la «spaesata menzogna» consistente nel presentare il Portogallo come un paese in pericolo di scivolamento verso una «società totalitaria».

«Il popolo sovietico ha ancora una volta espresso la propria simpatia al movimento democratico, la sua solidarietà con il suo popolo e il suo appoggio alla politica progressista dei dirigenti portoghesi», aggiunge la «Pravda», prima di respingere la «spaesata menzogna» consistente nel presentare il Portogallo come un paese in pericolo di scivolamento verso una «società totalitaria».

«Il popolo sovietico ha ancora una volta espresso la propria simpatia al movimento democratico, la sua solidarietà con il suo popolo e il suo appoggio alla politica progressista dei dirigenti portoghesi», aggiunge la «Pravda», prima di respingere la «spaesata menzogna» consistente nel presentare il Portogallo come un paese in pericolo di scivolamento verso una «società totalitaria».

«Il popolo sovietico ha ancora una volta espresso la propria simpatia al movimento democratico, la sua solidarietà con il suo popolo e il suo appoggio alla politica progressista dei dirigenti portoghesi», aggiunge la «Pravda», prima di respingere la «spaesata menzogna» consistente nel presentare il Portogallo come un paese in pericolo di scivolamento verso una «società totalitaria».

«Il popolo sovietico ha ancora una volta espresso la propria simpatia al movimento democratico, la sua solidarietà con il suo popolo e il suo appoggio alla politica progressista dei dirigenti portoghesi», aggiunge la «Pravda», prima di respingere la «spaesata menzogna» consistente nel presentare il Portogallo come un paese in pericolo di scivolamento verso una «società totalitaria».

La figlia del presidente



Concord — Caroline Kennedy, figlia del defunto presidente John F. Kennedy, e John F. Kennedy Jr., figlio del presidente John F. Kennedy, in occasione del bicentenario della rivoluzione americana. Sulla sinistra lo zio di Caroline, il senatore Edward Kennedy.

IL PROBLEMA DEI PROFUGHI
Migliaia di donne
in marcia a Cipro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nicola, 20. La «marcia del ritorno» di 15 mila donne profughe greco-cipriote e di centinaia di donne siriane presenti in segno di solidarietà è fallita, nel senso che le manifestanti non hanno potuto varcare la linea di demarcazione presidiata, nei pressi di Famagosta, dai «caschi blu» delle Nazioni Unite e dalle truppe turche. Tuttavia, le manifestanti sono riuscite almeno a realizzare il loro intento di mettere in serio imbarazzo le autorità turche, che sono giunte al punto di disseminare di mine la linea di confine, per impedire la pacifica avanzata delle donne che volevano raggiungere Famagosta per riprendere possesso delle loro case abbandonate nella fuga davanti ai carri armati turchi nell'agosto 1974.

SABOTAGGIO?
COLOSSALE INCENDIO
nel porto di Beirut

Beirut, 20. E' stata avanzata l'ipotesi di un sabotaggio per il fuorioso incendio scoppiato ieri sera nella zona portuale di Beirut che ha distrutto 10 mila metri quadrati di magazzini contenenti merci del valore di alcune milioni di lire libanesi (oltre un miliardo e 200 milioni di lire italiane). Il colossale incendio è stato domato solo a tarda notte, dopo diverse ore di feroce lotta contro le fiamme a cui hanno partecipato non solo i pompieri della capitale, ma anche i vigili del fuoco dell'esercito, dell'aeroporto internazionale di Beirut e della difesa civile.

La causa dell'incendio, Beirut ha quasi rimosso ogni suo aspetto normale, dopo la totale paralisi della scorsa settimana durante i sanguinosi scontri tra le fazioni fazioni, proseguiti anche dopo l'entrata in vigore della tregua. Il fuoco cova sotto la cenere e i responsabili politici e militari non hanno accettato di rinunciare alle loro inquisizioni per il futuro, ma i cineasti e i giornalisti hanno riaperto le porte e i trasporti pubblici funzionano. Domani ripartiranno anche le scuole, le facoltà universitarie, le banche, i negozi e gli uffici.

SERVIZIO RELIGIOSO
in memoria di Onassis

Scorpus, 20. E' stato celebrato stamane un servizio religioso in memoria di Aristotele Onassis alla presenza della vedova, Jacqueline Kennedy Onassis, e della figlia, Christina Onassis. La vedova è giunta in questa piccola isola greca, dove il magnate è stato sepolto, ieri sera, mentre la figlia è giunta stamane. Jacqueline ha trascorso la notte a bordo dello yacht dell'armatore, «Christina».

ROSALIND RUSSELL
dimessa dall'ospedale

Los Angeles, 20. L'attrice Rosalind Russell è stata dimessa ieri dall'ospedale dove era stata ricoverata il 9 aprile scorso perché colpita da una polmonite. Un portavoce dell'ospedale ha detto che la Russell, che ha 61 anni, sta bene.

automobilisti
**non contestate,
constatate**
Constatazione Amichevole: è tempo di pace

Sulle strade italiane c'è più pace. Grazie ad un modulo gratuito:
la «Constatazione Amichevole». Facile da compilare (insieme al momento dell'incidente, amichevolmente).
E' utilissimo (va spedito alla propria Assicurazione e rende tutto più breve, anche i tempi di liquidazione).
Così la solita guerra di telefonate, di raccomandate, che accompagnava anche gli incidenti più banali, non serve più.
Grazie alla Constatazione Amichevole
Constatazione Amichevole
una patente di civiltà suggerita dall'ACI

* puoi ritirare gratuitamente il modulo alla tua Assicurazione o all'ACI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE
Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Casella, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.
Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento e di lire 122 tasse comprese per la durata di dieci giorni.
Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

GLI AVVISI ECONOMICI vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene pubblicato il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola
A. CERCASI per due persone parca Oberdan referenzia preferibilmente abitate vicinanza, per tutte mattine dalle 7.30 oppure cinque mattine e un pomeriggio. Lavoro fisso. Salario 1.500.000. Cassetta 6 W, SPI Trieste. (23569 B)

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola
GIOVANE offresi pomeriggio qualsiasi lavoro patente B. Telefonare 812652 dalle 13 alle 15. (23508 C)

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola
AZIENDA cerca anche sessi per interessante attività, richiede serietà esperienza disponibili subito disposti viaggiare. Offresi fisso più alto incommo. Presentarsi martedì 23 dalle 9 alle 19 Hotel Jolly signor Carera. (23520 D)

COMMESSO cerca millesesti presentarsi negozio Meneghetti Riva Suro 20. (23466 D)
CUOCO referenziato cerca teletto di avanzamento. Cassetta 20 T SPI Trieste. (200 D)
PARRUCCHIERI abile cerca salone Carmen Grignone Mare, tel. 784445 tel. 69195. (23488 D)
PER custodia pulizia villa moderna manutenzione parco azienda agricola Basso Friuli cerca preferibilmente pensionato media età offrendo alloggio separato per 3 persone luce riscaldamento orto e distribuzione 150.000 mensili. Scrivere inviando referenze casella postale 238 Udine Centro. 6173 D

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. P. 10
di Piacenza è iscritto alla F.I.R. Federazione Italiana Editori Giornali

LA CASA
a prezzo bloccato
E' una iniziativa
Impr. Costr. Edil.
ARMANDO DE GREGORIO
Trieste - Via Pascoli, 10
Tel. 71500 - 71575

Stretta di mano a Pechino



Pechino — Il Presidente Mao Tse-tung stringe la mano al primo ministro belga Leo Tindemans, in visita ufficiale. Con Enlai ha detto a Tindemans che la Cina intende accelerare i contatti permanenti con la Comunità europea.

SECONDO INTERVENTO DI AMENDOLA AL TERMINE DEL CONVEGNO COMUNISTA

«Il progresso della distensione passa per la lotta antifascista»

Roma, 20. La giornata conclusiva del colloquio dei partiti comunisti e operai d'Europa su «Stato attuale, possibilità e prospettive della cooperazione economica in Europa», è stata caratterizzata da un secondo intervento dell'on. Giorgio Amendola, della direzione del PCI, il quale ha sottolineato il pericolo che sviluppi negativi della crisi economica che investe tutti i paesi capitalistici possano portare, ancora una volta, a soluzioni di tipo reazionario e fascista, come già avvenne nel 1931-33.

Gli stessi drammatici eventi di questi giorni in Italia dimostrano, ha detto Amendola, «come le forze della provocazione fascista interna e internazionale cerchino sempre di rovesciare gli ordinamenti democratici conquistati con la lotta antifascista. A questi tentativi la classe operaia dovrà opporre tutta la sua unità e proporre un'alternativa democratica che sappia trovare un suo punto di forza in campo europeo nello sviluppo della cooperazione economica tra CEE e Comecon e nel progresso della distensione».

Quindi, Giannis Tomproyanis, collaboratore del comitato centrale del partito comunista greco, ha affermato che la possibilità di una partecipazione attiva dell'economia greca in un quadro di cooperazione europea sono legate alla possibilità del paese di liberarsi dalla dipendenza economica e dalla subordinazione agli interessi monopolistici dell'imperialismo straniero.

Infine, Manolo Azcarate, del partito comunista di Spagna, ha svolto un intervento incentrato essenzialmente sui temi politici facendosi rilevare che il marxismo esige l'analisi concreta, l'applicazione delle proprie idee a realtà concrete. Quindi — egli ha detto — spesso la diversità è una conseguenza della fedeltà al marxismo. Per il futuro egli ha ipotizzato che una Spagna democratica potrà non solo allargare i propri scambi con i paesi socialisti, ma stabilire anche rapporti di cooperazione con la CEE.

La giornata conclusiva del colloquio dei partiti comunisti e operai d'Europa su «Stato attuale, possibilità e prospettive della cooperazione economica in Europa», è stata caratterizzata da un secondo intervento dell'on. Giorgio Amendola, della direzione del PCI, il quale ha sottolineato il pericolo che sviluppi negativi della crisi economica che investe tutti i paesi capitalistici possano portare, ancora una volta, a soluzioni di tipo reazionario e fascista, come già avvenne nel 1931-33.

Gli stessi drammatici eventi di questi giorni in Italia dimostrano, ha detto Amendola, «come le forze della provocazione fascista interna e internazionale cerchino sempre di rovesciare gli ordinamenti democratici conquistati con la lotta antifascista. A questi tentativi la classe operaia dovrà opporre tutta la sua unità e proporre un'alternativa democratica che sappia trovare un suo punto di forza in campo europeo nello sviluppo della cooperazione economica tra CEE e Comecon e nel progresso della distensione».

Quindi, Giannis Tomproyanis, collaboratore del comitato centrale del partito comunista greco, ha affermato che la possibilità di una partecipazione attiva dell'economia greca in un quadro di cooperazione europea sono legate alla possibilità del paese di liberarsi dalla dipendenza economica e dalla subordinazione agli interessi monopolistici dell'imperialismo straniero.

Infine, Manolo Azcarate, del partito comunista di Spagna, ha svolto un intervento incentrato essenzialmente sui temi politici facendosi rilevare che il marxismo esige l'analisi concreta, l'applicazione delle proprie idee a realtà concrete. Quindi — egli ha detto — spesso la diversità è una conseguenza della fedeltà al marxismo. Per il futuro egli ha ipotizzato che una Spagna democratica potrà non solo allargare i propri scambi con i paesi socialisti, ma stabilire anche rapporti di cooperazione con la CEE.